L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Seta Svizzera
franca di dazio a domicilio

Chiedetti i campioni delle nostre novità in Seta, Velours e cotonoso: Taffetas, Changeante, Façonnés, Crêpe de Chine, Duchesse, Ecossais, Foulenne, Mussola di 130 cm. da L. 1.50 il metro, Velurti e Petuche per Abiti, Camicette con, bonchè Camicette Abiti con veri ricami svizzeri su Batista, Lana, Lino e Seta. Non vendiamo che stoffe di Seta pura, solida e garantita, direttamente a domicilio dei privati, franco di dazio e porto.

Schweizer & Co., Lucerna M 10 (Svizzera)
Esportazione di seterie. — Fornitori di Case Reali.

CURA IMMEDIATA
GOTTA, REUMATISMO
BAUME BENGUÉ
NEVRALGIE, EMICRANIA
Dr BENGUÉ, 47, rue Blanche, Paris

REGALO - REGALO - REGALO
OLIO PURO d'OLIVA — garantito all'analisi. — Produzione di quest' anno.
Fratelli COMPAGNI FINALKARINA (Liguria)
Produttori
Per far conoscere la bontà e genuinità dell'olio che si offre si fanno prezzi eccezionali e regalasi una damigiana nuova brevettata ad ogni compratore. — Consegna a domicilio franco di ogni spesa escluiato dazio. - Campioni e prezzi a richiesta.
OLIO MERAVIGLIA per uso per la cura della stitichezza ed altre malattie. — A richiesta opuscolo gratis.
OLIO d'OLIVA per LAMPADE - Si cercano rappresentanti

"ITALIA"
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
SEDE IN GENOVA
Servizio celere, regolare e postale
fra l'ITALIA e le AMERICHE
PER L'AMERICA DEL SUD:
RAVENNA da Genova 3 Settembre per Gibilterra, Dakar, Santos e Buenos Aires.
BOLOGNA da Genova 14 Settembre per Gibilterra, Dakar, Santos e Buenos Aires.
PER L'AMERICA DEL NORD
ANCONA da Genova 24 Settembre per Napoli e New York
Per informazioni e schiarimenti dirigersi alla sede della Società in Genova: via XX Settembre, 34, in Roma: Corso Umberto I, 418-421, in Napoli: via Depretis, 56-58.

ESIGETE DAI VOSTRI APPARECCHIATORI LA PHILIPS

'FLUINOL' Bagno igienico di conifere con FLUORESCENZA — DELIZIOSO RINFRESCANTE ANTISETTICO
ottimo specifico contro la gotta, il reumatismo, e affezioni dei polmoni e della laringe. Calmante inarrivabile dei nervi. - In flaconi sufficienti per dieci bagni, presso tutte le buone farmacie al prezzo di L. 4.—, oppure franco di porto contro vaglia di L. 4, 60 al depositari per l'Italia: Farmacia ROBERTS - Firenze - Roma - Napoli.
Unico fabbricante: Alfredo SCHMIDT - Basilea

CREMA VENUS BERTELLI mantiene la pelle fresca morbida vellutata
La CREMA VENUS
trova un ottimo coadiuvante nella
VELLUTINA VENUS BERTELLI
la migliore di tutte le ciprie
CREMA: L. 1.50 il vasetto, vasetto doppio L. 2.75
VELLUTINA: L. 2.- in scatole, più cent. 20 per posta.
A. BERTELLI & C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO
TORINO - GENOVA - FIRENZE
Per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26

ANEMICI - CONVALESCENTI - DEBOLI
ESAURITI - NEVRASTENICI - MALINCONICI
PALLIDI :: Volete sapere quale è secondo la Scienza

IL MIGLIORE RICOSTITUENTE?

Sono lieissimo di poter dichiarare che i risultati di questa nuova serie di ricerche hanno corrisposto egregiamente. Ni è riuscito sempre meglio che l'Alchebiogeno è un ottimo ricostituente nervoso. L'ho prescritto largamente e lo prescrivo nella mia privata clientela e ne ebbi ognora ottimi risultati.
Prof. Cons. CARLO FERRI

L'Alchebiogeno del Dott. Cravero di Modena fu da me provato lungamente e ne è risultato efficacissimo, tale da meritare la speciale considerazione dei medici. Dr. Prof. Cons. PIETRO GROCCO

Se ho ottenuto eccellenti risultati dall'uso Alchebiogeno in casi di prostrazione o negli imbolimenti del sistema nervoso causati dall'età senile.
Prof. Cons. CESARE LOMBROSO

Ho dato il suo Alchebiogeno, con e senza stricnina, secondo i casi, a convalescenti di malattie intensive e lunghe decorse, specialmente dopo l'influenza ed a persone anemiche. Ho ottenuto quasi sempre ottimi risultati. Ho avuto modo di vedere che il medesimo oltre essere sommamente tonico, riesce sempre convenientemente.
Prof. Cons. ETTORE MARCHIAFAVA

TROVASI IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE
Volendolo direttamente a domicilio, franco di porto ed imballo, inviare cartolina-vaglia di L. 3.10 per un flacone senza stricnina e L. 3.00 per un flacone con stricnina.
CURA COMPLETA di 4 flaconi senza stricnina, L. 9.75; per 4 flaconi con stricnina, L. 11.75.
DITTA Dr P. E. CRAVERO e C.
Via Maraldo, 2 — MODENA — Via Maraldo, 2

GRATIS OPUSCOLI LETTERATURA RECLAME GRATIS CONSULTI MEDICI

L'ALCHEBIOGENO

Inviare il francobollo per la risposta

GLI AMICI di EDMONDO DE AMICIS. Decimiglione volumi di compl. 670 pag. L. 2.
Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

Nel Marocco
Ricordi personali di vita intima, di
LENA
Maddalena Cisotti - Ferrara.
Con 16 illustrazioni: L. 4.
Vaglia agli edit. Treves, Milano.

ISTITUTO SOLITRO
PADOVA
Palazzo Giustinian - Cavalli
SCUOLE REGIE E PRIVATE INTERNE, elementari, tecniche, e ginnasiali - R. Liceo - R. Istituto Tecnico.
PREMIATA SCUOLA INTERNAZIONALE DI COMMERCIO (Medaglia d'Argento, Roma, 1907 - Milano, 1908).
SERIA EDUCAZIONE MORALE E CIVILE. - AMBIENTE SIGNORILE - CURE DI FAMIGLIA.
Direttore: Prof. Cav. Giuseppe Solitro Medaglia d'Argento Ministero I. P.

Ruote Smontabili
Oramai i vantaggi delle a raggi metalliche sono riconosciuti da tutti gli automobilisti.
Non resta quindi che la scelta del tipo da preferirsi.
Chi può esitare un istante?
Preferite la ruota smontabile
DUNLOP
perchè è
SEMPLICE e quindi impiega il minor tempo nel montaggio,
ROBUSTA e quindi sicurissima,
ELEGANTE non avendo nè parti staccate nè sporgenze esterne,
ELASTICA e quindi dà un risparmio del 70% nel consumo dei pneus.
THE DUNLOP PNEUMATIC TYRE Co. (Cont.) Ltd.
Via Giuseppe Sirtori, 14 - MILANO - Telefono 12-70.

Verascope Richard
Domandare Catalogo 25, rue Mélingue PARIGI
è sempre l'apparecchio
il più RESISTENTE
il più PRECISO
il più PERFETTO
il più ELEGANTE
Per i principianti il GLYPHOSCOPE a Lire 35.

Nomadi
Nuovi racconti di Mare
di
Guido Milanesi
(capitano di corvetta)
Un solitario. - Arima, la Guaràuna. - Pescecane. - Pagina d'orrore. - La penna d'airone.
Lire 3,50.
Dirigere commissioni e vaglia agli Fratelli Treves, editori, in Milano

La morte della Duchessa Elisabetta di Genova.

In Libia: **La marcia della divisione Garioni da Sidi-Ali a Zuara; Gli accampamenti nemici intorno a Bengasi, fotografati dai nostri aviatori** (2 incisioni); **Il generale Reisoli lascia Homs per Derna; Gli ascari ciclisti a Bengasi; Il cimitero degli eroi a Homs.** — Nel mare Egeo: **Vedute delle isole di Calimno, Leros e Patmos** (3 incis.); **La guardia civica di Leros.**

Altre attualità illustrate: — **I torbidi politici a Costantinopoli** (3 incis.). — **La città di Gallipoli semi-distrutta dal terremoto.** — **I danni del maltempo sul lago di Como** (6 incis.). — **Il disastro minerario di Bochum in Westfalia.** — **Lo Stromboli in eruzione.** — Ritratti: **Diavid Bey, Kiazim Effendi, Cheref Effendi, Nali Bey, Mulai-Afid,** Sultano del Marocco, **Augusto Tancredi,** presidente della repubblica di Haiti. — † Il maestro **Giulio Massenet.**

Nel testo: **Lettere dalle isole del Sole,** di **Enrico Corradini.** — **Paralleli bizzarri,** divagazioni estive di **Mimi Mosso.** — **Conversazioni scientifiche** del **Dottor Cisalpino.** — **Ignazio Zuloaga in un libro di Giulio de Frenzi** (con autoritratto). — Corriere, di *Spectator.*

PREZZO D'ASSOCIAZIONE NEL REGNO: Anno, L. 35; Semestre, L. 18; Trimestre, L. 9,50 (Est., Fr. 48 l'anno). ⇔ Ogni numero, nel Regno, 75 centesimi (Est., Fr. 1)

SCACCHI.

PROBLEMA N. 1882 del dott. Arturo Ferrari
Menzione Onorevole "Echiquier Français".

NERO. (10 pezzi).

BIANCO. (9 pezzi).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **due** mosse.

Problema N. 1883 del Sig. J. van Dijk.

BIANCO: R b6. D h1. T g5. A c4. h8. P b3. c2. g5. (8).
NERO: R d4. D e5. T a7. A a6. g1. P b4. b7. (7).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **due** mosse.

Problema N. 1884 del Sig. J. Möller.

BIANCO: R a1. D h7. T e8. h2. P d2. e5. (6).
NERO: R f1. T a8. b8. A e6. P a6. (5).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **tre** mosse.

PARTITA N. 17
giuocata al Torneo di Pistyan.
Contro gambitto dei tre Cavalli.

BIANCO. *R. Breyer.*	NERO. *S. Balla.*
1 e2–e4	e7–e5
2 C g1–f3	C b8–c6
3 C b1–c3	f7–f5
4 d2–d4	f5×e4
5 C f3×e5	C g8–f6
6 A f1–c4	d7–d5
7 C c3×d5	C f6×d5
8 D d1–h5+	g7–g6
9 C e5×g6	h7×g6
10 D h5×g6+	R e8–d7
11 A c4×d5	D d8–e8
12 A d5–f7	D e8–e7
13 A c1–g5	C c6–e5
14 D g6–f5+ e vince.	

Dirigere le soluzioni alla *Sezione Scacchi dell'Illustrazione Italiana*, in Milano.

Nevrastenia
Antinevrotico
De Giovanni
Tonico ricostituente del sistema nervoso

REMINGTON N.° 10
A SCRITTURA VISIBILE
LA MIGLIORE MACCHINA PER SCRIVERE
CESARE VERONA, Torino, e principali città

Sciarada alterna.

GARIBALDI.

* * * * * * * * * * *

Nacque. — Ai bagliori della lùtea gloria.
Fra la pace dei cieli alzò lo sguardo
Dall'umil soglia, ve mòveva tardo
D'Ausonia il bacio alla beltà scultoria.
Visse. — Pugnò sui campi e la vittoria
Arrise al sole del suo bel stendardo;
Dal magnetico amor l'Eroe nizzardo
Mentana, Quarto e Roma aprir la storia.
Final! — Sui *tutto* e sugli spalti, dove
Primier rizzava la figura austera,
Copri la notte il segno delle prove.
Or, fra i dolci vapori della sera,
Che un glorioso riverbero dipinge,
Lo piange Italia nella Sua Tapprera!

Carlo Galeno Costi.

CARDIACI!
Volete in modo rapido, sicuro, scacciare per sempre i vostri MALI e DISTURBI DI CUORE recenti e cronici? Volete calma perenne dell'organismo? Domandate *opuscolo gratis* allo Stabilimento Farmaceutico INSELVINI, BESANA, ROSA e C., via Largo, 20 - MILANO

Sciarada.

Tu non hai d'una nobil damigella
I ricchi *primi* e le sfarzose vesti,
Ma gli ornamenti tuoi, se pur modesti,
Di regina e di Dea ti fan più bella.
Nè al viso l'onda delle brune anella
I vezzi cela più ridenti e mesti
E il raggio sol degli occhi tuoi celesti,
Vince il fulgor della più viva stella.
Così talor, se d'intima dolcezza
E ingenua grazia mi sorridi appresso,
Sento un *intero* dentro il mio *secondo*,
Come un fluso d'amore e tenerezza,
Sì che in me non conosco più me stesso
E ravviso in te sol tutto il mio mondo.

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione dei Giuochi del N. 39:

SCIARADA:
PAR - VOLO.

ENIGMA:
IL VELO (DELLA SIGNORA, DELLA MONACA E DELLA SPOSA).

SCIARADA ALTERNA:
MA - CI - LE - NTO.

INCASTRO:
BI - PO' - SO.

Le **Caricature** di *Biagio* si trovano in quarta pagina della coperta.

Per quanto riguarda i giuochi, eccetto per gli scacchi, rivolgersi a CORDELIA, *Via Mario Pagano, 65.*

LE VACANZE. *Istantanee di RAMO.*

della diplomazia....

della politica....

della poesia....

dei corrispondenti di guerra....

.... e del soldato!

Il Premiato CANILE INTERNAZIONALE del **Cavaliere Giovanni Corti** - fornitore della Casa Reale ed istituti governativi, tiene sempre disponibili cani di tutte le razze, dal gigante al microscopico: Levrets, volpini, maltesi, pinch, terriers, pomelini, bassotti, lupetti, King Charles, Mops, Giapponesi, ecc. Giganti, San Bernardi, Alani tedeschi, Terranova, Danesi, Lupidi, Levrieri russi e inglesi, Barboni, Cocker, Esquimesi, Bulldogs, Mastini, ecc., Brac, Foxters, Setters, Gordon, Irlandesi, Spagnoli, Segugi, ecc., Cuccioli ed Adulti. Inviando cartolina vaglia di L. 1 — si spedisce il catalogo di lusso illustrato di tutte le razze di cani per la scelta, con listino dei prezzi. Rimedio e metodo speciale per la cura delle malattie delle pelle. Scrivere: **Canile Internazionale Corti - MILANO-AFFORI — Ampissimo territorio proprio.** — Telefono intercomunale 35-69. — Si prega nominare questo giornale.

LASTRE - PELLICOLE - PRODOTTI — SCHLEUSSNER per tutti gli scopi della fotografia
NUOVA EDIZIONE ITALIANA del MANUALE SCHLEUSSNER

In questo volumetto di 152 pagine, con XIV Tavole fuori testo, numerose incisioni ed una tavola comparativa in tricromia,

DILETTANTI E PROFESSIONISTI

troveranno una preziosa *Guida pratica* per tutti i lavori di fotografia, dalla tecnica del processo negativo e diapositivo, alle fondamentali indicazioni sulla composizione artistica dell'immagine, tanto di paesaggio, che di ritratto, dalla esposizione e spiegazione di quasi tutte le cause d'insuccesso, alle norme per prevenirle, evitarle o ripararle, ecc. ecc.

In vendita a L. 0,50 presso tutti i prezzi d'articoli per fotografia.
Oppure inviare L. 0,60 al Deposito Generale per l'Italia:
Ditta A. VALERIO - Via Legnano, 28, MILANO - N. 100

OLIO
SASSO

Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali.
Esportazione Mondiale.
P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA.

RÉPUBLIQUE ET CANTON DE GENÈVE
ÉCOLE SECONDAIRE & SUPÉRIEURE DES JEUNES FILLES

ENSEIGNEMENT DU FRANÇAIS
Classes spécialement destinées aux élèves de langue étrangère. Enseignement pratique du français. Leçons facultatives de sciences naturelles, de géographie, d'histoire et de diction. Trois années d'Etudes, dont une préparatoire facultative.
Finance scolaires: 75 francs par semestre.
Ouverture des leçons en Septembre, 1912

ACQUE E POLVERI
VICHY-DUPRÈ
BOLOGNA
LE PIÙ RINOMATE ED EFFICACI

SELBATION — FRANCO BOLLI PER COLLEZIONE
H. POULAIN, 5, Rue Victor-Massé, PARIS
GRANDI RIBASSI sui prezzi dei Cataloghi
Spedizioni a Scelta dietro Referenze
Liste d'Occasioni gratis e franco, con un bel francobollo in regalo.
IMPRESSIONANTE: Serie "ASIA": 120 francobolli diversi (Persia, Stati Indiani, Cina, ecc.) Solamente 10 franchi. Unica

August Förster Pianos
Löbau in Sassonia, Georgswalde in Boemia
Fornitori di S. M. il Re di Sassonia e S. M. l'Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria ed altri.
Rappresentanti in tutte le principali Città del Mondo.

IL LIDO DI VENEZIA

La STAZIONE CLIMATICO-BALNEARE PIÙ ELEGANTE d'ITALIA

LA PIÙ BELLA SPIAGGIA DEL MONDO

ALBERGO di LUSSO con SPIAGGIA e CAPANNE PROPRIE

400 CAMERE

300 SALE da BAGNO

GRAND HÔTEL DES BAINS

350 camere. Appartamenti con sala da bagno e toilette.
Grandioso e vasto Parco di 30 000 mq. - Pineta. - Ville proprie.

GRAND HÔTEL LIDO

situato vicino all'imbarcadero per Venezia

Casa di famiglia

200 stanze

Comfort Moderno

Terrazza-Parco

HÔTEL VILLA REGINA

Albergo di 1.° Ordine

Ogni comfort

GIARDINO PROPRIO

Grande Stabilimento di Bagni

Il più grande e il più moderno

1000 CAMERINI E CAPANNE

Bagni di sole

Ogni norma d'Igiene

Sports Balneari

1 - L'ingresso.
2 - La spiaggia.
3 - La terrazza.

ISTITUTO KINESITERAPICO E DI CURE FISICHE
IL PIÙ COMPLETO D'EUROPA

Ville e Chalets

Alcuni tipi di Ville e Chalets che si affittano al Lido.

ROLLER SKATING RINK - LAWN-TENNIS - GOLF LINKS - TIRO AL PICCIONE
Automobili - Serenate e Luminarie Veneziane - Regate - Gare di Canottaggio - Battaglie di Fiori

CAMPO di AVIAZIONE e GARE AVIATORIE

Per affitto di villini e capanne e per qualsiasi altro schiarimento rivolgersi: Direzione Bagni-Lido - VENEZIA.

Il maestro Giacomo Puccini a bordo del suo yacht a benzina, *Cio-cio-San*, nelle acque di Viareggio (fot. Magrini).

Il maestro Puccini è un grande amatore d'ogni sport. Egli fu dei primi a coltivare l'automobilismo, e nonostante l'accidente occorsogli anni or sono sulla strada di Lucca, è rimasto fedele all'automobile di cui possiede vetture del tipo più diverso e i modelli più perfezionati. Cacciatore appassionato, per rendere più utile e più piacevole l'autunno nella sua villa di Torre del Lago, il maestro ha recentemente preso in affitto gran parte del lago di Massaciuoli, ricco di folaghe e di anatre selvatiche. Non basta; da qualche tempo una nuova passione ha invaso l'autore di *Bohème;* lo sport nautico. Egli ha fatto costruire un *yacht* a benzina della forza di 100 HP comodamente ed elegantemente arredato, con cabina e cucina, capace di contenere una dozzina di persone, e a questa svelta e comoda imbarcazione ha posto il nome di *Cio-cio-San*, la piccola giapponese di *Madama Butterfly*.

Il suo marinaio prediletto è la piccola e graziosa nipote Elvira, soprannominata *Bicchi*, che si pavoneggia nel berretto che porta sul nastro il nome della nave. Ogni giorno Giacomo Puccini compie delle lunghe crociere verso Forte dei Marmi, o verso Livorno spingendosi in alto mare, ove per lo più si tuffa lontano dalle spiaggie popolose e chiassose, nell'acqua limpida e profonda. Ma quando lavora il maestro?...

Il maestro per ora non scrive; pensa. Da Viareggio si è recato a Bayreuth a risentire il *Parsifal;* e da Bayreuth è passato a Carlsbad. Nei lunghi viaggi egli legge le centinaia di schemi che poeti di ogni parte del mondo gli offrono per il libretto della sua opera futura. Per ora non ha deciso nulla; egli attende ancora il dramma che lo trascini, e quell'anima femminile che gli ispiri nuove ed immortali armonie.

GENOVA

RIVIERA di LEVANTE
a 15 minuti dalla « Superba »

LIDO D'ALBARO

Grandioso Stabilimento per Bagni di mare.
Restaurant di primissimo ordine.
Comfort moderno.
Ritrovo frequentatissimo.
Concerti e Spettacoli.
Sale da giuoco.
Grande Giardino. Salone e terrazza sul mare.
Skating all'aperto.
Salone di pattinaggio chiuso per l'inverno.
Tennis, foot ball, Sports nautici, Water Polo, ecc.

NB. Lo Stabilimento, che è stato completamente rimodernato, è aperto TUTTO L'ANNO e il CLIMA è MITE e COSTANTE. Tram e servizio d'automobili dal centro di Genova (Piazza De Ferrari) allo Stabilimento.

I MODERNI
Medaglioni di PAOLO ORANO.
L'opera completa in 2 volumi: L. 8.
Vaglia agli editori Fratelli Treves.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XXXIX. - N. 33. - 18 Agosto 1912. Centesimi 75 il numero (Estero, 1 fr.).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali

Copyright by Fratelli Treves, August 18th, 1912.

LA MORTE DELLA DUCHESSA ELISABETTA DI GENOVA.

La Duchessa Elisabetta col figlio, Principe Tomaso Duca di Genova. (Fot. Treves).

La città di Gallipoli, nei Dardanelli, semi distrutta dal terremoto. (Argus).

CORRIERE.

Poincaré a Pietroburgo. L'ecatombe nella miniera di Lothringen. Le molte complicazioni in Turchia e il terremoto. L'abdicazione di Mulai-Afid. Le ricompense agli eroi dell'incursione nei Dardanelli. La morte di Massenet. L'agonia della duchessa di Genova. La soppressione in Cina del più antico giornale del mondo. Ferragosto.... autunnale.

Vi sono molti fatti, in questa settimana — ma non vi sono fatti risolutivi. Tutto è in elaborazione, tutto è in discussione — nulla di definitivo, di compiuto, di evidentemente conchiuso e risaputo.

Il primo ministro della repubblica francese, il signor Poincaré, è stato accolto a Cronstadt, a Pietroburgo, a Krasnoeselo, dallo Czar, dai ministri russi poco meno che come sovrano. Gli onori a lui cominciarono nelle acque tedesche del Baltico, dove una doppia fila di corazzate e siluranti tedesche apparve, quasi per dire al *Condé*, che lo portava: «Qui ci siamo anche noi!» E tuonarono i cannoni. Ma furono cannonate di cortese saluto: la Francia se ne è mostrata molto sensibile e quasi commossa. Tant'è che il presidente Fallières colse immediatamente l'occasione — penosa occasione — per mandare all'imperatore tedesco un telegramma molto espressivo di condoglianza per il disastro spaventevole della miniera di Lothringen, dove uno scoppio di *grisou* ha uccisi centosette minatori.

Ma le reciproche cortesie non dissipano le reciproche preoccupazioni. «Che cosa combina in Russia il signor Poincaré?» — si domandano i tedeschi. «Riuscirà Poincaré a paralizzare gli accordi russo-tedeschi di Potsdam e di Baltisch-Port?» si domandano i francesi. E, nell'attesa dei risultati, che non saranno certamente immediati, anche le altre potenze stanno subodorando che cosa potrà mai venir fuori dalla rinsaldata alleanza franco-russa. Che cosa? Pel momento, nuove garanzie per la pace generale. L'accordo franco-russo recente per le due marine da guerra, tende, in fatti, a rinvigorire la ventenne alleanza; ma delle marine delle due potenze alleate non ne esiste che una — la francese; quella russa è in formazione: se tutto va bene, sarà pronta fra tre o quattro anni — il tempo sufficiente a conciliare ed a risolvere molte cose.

*

Pel momento la questione più complessa, più intricata e pur bisognosa di sollecita risoluzione è la questione, dirò così, Turco-Italiana. In essa si sono innestate altre complicazioni — l'Albanese, la Montenegrina, la Bulgara; a tutte queste sovrasta la questione interna della Turchia stessa, dove, nonostante la presenza ufficiale del ministero di Muktar pascià, che, da un momento all'altro, pare debba trasformarsi in ministero Kiamil — vi è l'anarchia bella e buona, con una specie di governo giovine-turco, dominante da Salonicco, in contrapposto al governo ufficiale di Costantinopoli.

La storia aveva registrati papi ed anti-papi, califfi ed anti-califfi, ora la Turchia offre il divertimento di visir ed anti-visir, di ministero ed anti-ministero, con forme violente di rappresaglie, di guerra civile, e con lo spettacolo di una confusione, di una «decomposizione» che complicano gravemente la situazione. Come si fa a trattare di pace con un paese così sopraffatto dal disordine, ed i cui governi, comunque si chiami chi li presiede, non offrono sufficienti garanzie di consistenza?

Eppure di pace fra Italia e Turchia, si parla con sempre maggiore verosimiglianza. Dopo undici mesi di guerra la Turchia pare cominci a scorgere ora una verità che appariva evidente fino dall'anno scorso, quando uscì il famoso decreto detto di annessione — la ferma intenzione dell'Italia di risolvere in modo radicale e definitivo la questione della Tripolitania e della Cirenaica, rendendosene padrona in forma irrevocabile.

Non vi è, si può dire, nessuno in Italia che non sia, oramai, perfettamente d'accordo su questo. La Libia litoranea è tutta nostra. Fra i turco-arabi ed il mare tutte le vie dirette di comunicazione oramai sono chiuse. Dunque che fare?... Rassegnarsi, venire a patti, intendersela definitivamente con l'Italia — che, pur essendo pronta a durare nella guerra, non desidera di meglio che la pace. Se la Turchia si decidesse presto su questa via conciliativa, districherebbe, e non di poco, la sua aggrovigliata matassa, e tutti gli altri suoi guai certamente si attenuerebbero. Ora vi si è aggiunto un terremoto spaventevole, che nella notte sopra venerdì passato ha sconvolte le due rive del Bosforo e i Dardanelli, facendo numerose vittime ed accrescendo le miserie di numerose popolazioni. È il «castigo di Allah» gridano i credenti musulmani — il castigo per tutto il cumulo di errori e di colpe che pesano da quattro anni sul regime dei giovani-turchi, i famosi «popolari», i democratici-radicali dell'Impero Ottomano, che hanno fatta davvero una indimenticabile prova!...

*

Dal teatro della guerra libica nulla di specialmente notevole. Da ogni punto si segnala il ritorno di numerosi indigeni ai loro luoghi d'origine sulla costa. La dominazione italiana comincia ad apparire elemento di progresso e di sicuro vivere. Non mancano qua e là i ribelli ed i predoni; essi salutano a cannonate il generale Reisoli, che da Homs è passato comandante a Derna; attaccano a fucilate, alla Giuliana, una pattuglia di cavalleria uccidendone l'ufficiale e ferendone due soldati; ma a questo genere di ostinata guerriglia l'Italia dovrà essere sempre preparata, per lunghi anni, giacchè non sarà la pace ufficiale quella che modificherà la psiche degli arabi, da secoli in sospetto ed in armi contro la civiltà europea penetrante da ogni parte sui loro territori africani.

Ciò che accade alla Francia nel Marocco valga per tutti: il generalissimo Lyautey ha dovuto finire col concertare col sultano Mulai-Afid — il firmatario del trattato per il protettorato francese — la sua abdicazione definitiva. Mulai-Afid vi si è acconciato, ma è forse questa una soluzione? Succedagli il fratello e già sultano Abd-el-Aziz, amico da tempo dei francesi, o l'altro fratello Mulai-Yusseff, non saranno finite le dure difficoltà per la Francia. Mentre Mulai-Afid, mezzo abdicatario, da Tangeri sta dirigendosi col suo *harem* a Gibilterra, per recarsi in Francia, dove andrà a rinfrancarsi nella stazione termale di Vichy — celebre ai tempi del fastoso secondo impero — sorge nel Marocco un audace intraprendente, El-Ibda, stato proclamato sultano da tutti i *caids* del Sud, e che ora si avanza su Marrakesh, la città dove sempre sono stati insediati i sultani dissidenti. Tra Mulai-Afid malfido, che se ne va, ed i nuovi sultani, infeudati, od avversi, che sorgono, la Francia avrà non poco da fare con questo suo nuovo protettorato, in un paese dove la resistenza agli europei — francesi o spagnuoli — dura, si può dire, da secoli. Ma, tant'è; quest'Africa bisogna pure assicurarla definitivamente ai grandi interessi della civiltà e del progresso; e le nazioni europee non possono non essere, almeno moralmente, solidali fra loro nell'ardua impresa, nella quale, oramai, hanno tutte la loro parte rispettabile di interessi, di doveri, di responsabilità.

*

Sento un coro di lodi per le ricompense che il governo italiano ha abbastanza sollecitamente decretate e pubblicate per gli eroici marinai che compirono nella notte dal 18 al 19 luglio l'audacissima incursione nel canale dei Dardanelli. Il comandante di quei valorosi, conte Enrico Millo, sale da capitano di vascello a contrammiraglio, ed avrà anche la croce dell'ordine militare di Savoia: tutti gli altri ufficiali sono promossi di grado; e la medaglia d'argento al valore è data senza taccagnerie, a tutti, con lodevole spirito di uguaglianza, siano ufficiali o marinai. Questa larghezza ricompensatrice corrisponde al sentimento pubblico. Il paese era impaziente di vedere premiati tutti coloro che scrissero, in brevissima ora, con un coraggio quasi disperato, una delle pagine più belle della storia marinara dell'Italia contemporanea. La pubblicazione di queste straordinarie ricompense è arrivata tanto più opportuna, giacchè un giornale inglese di antica autorità, il *Times* nientemeno, accolse in questi giorni, certe corrispondenze dai Dardanelli, così rimpinzate di errori e di malanimo contro l'azione navale italiana nel celebre stretto, da farle ritenere degne del famoso ed ora morto *Tanin*, — l'organo degli accaniti giovani-turchi di Costantinopoli. Ma si è venuti a sapere che

---

☞ *È sbarcato oggi a Cettigne il nostro inviato speciale,* Gualtiero Castellini, *che dal Montenegro, dalla Serbia e dalla Bulgaria manderà all'* ILLUSTRAZIONE *una serie di lettere sugli avvenimenti balcanici, illustrate da molte fotografie ch'egli prenderà espressamente per il nostro giornale.*

I TORBIDI POLITICI A COSTANTINOPOLI.

(Fotografie dei nostri corrispondenti speciali).

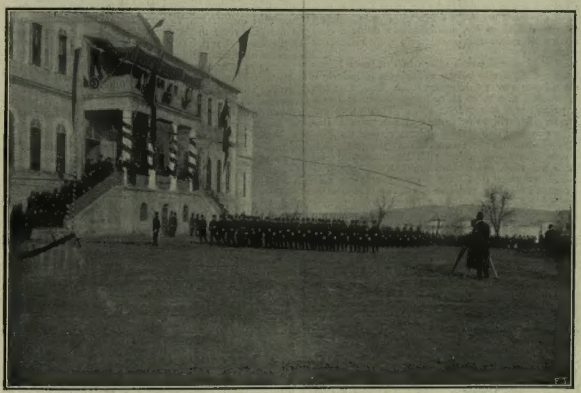
Il Parlamento turco visto dal mare.

Djavid Bey, deputato di Salonicco.

La Camera turca guardata dalle truppe durante l'ultima seduta.

Mussa Kiazim Effendi, nuovo sceicco dell'Islam.

Rahman Cheref Effendi, min. dell'Istruz. Pubblica.



I nuovi ufficiali, dopo prestato il giuramento, sfilano davanti al Sultano.

Naïl Bey, ministro delle Finanze.

MULAI-AFID, sultano del Marocco, che ha abdicato e si reca in Francia.

esse altro non esprimevano che il profondo ed umano malumore di grandi proprietarii inglesi di miniere e di forti aziende commerciali, bancarie e marittime in Turchia, profondamente turbati nei loro interessi dalla passata chiusura dei Dardanelli e dalle continue minaccie guerresche dal Bosforo all'Egeo. Ma se quei signori hanno tanto bisogno della pace — e chi non lo sente questo bisogno? — perchè, invece di denigrare meschinamente la marina da guerra italiana — non sviluppano tutta la loro influenza a Costantinopoli per indurre i turchi al sentimento della realtà e all'uso della ragione?...

*

L'arte musicale francese è colpita da un lutto che tocca profondamente anche noi italiani — la morte del popolare maestro Giulio Massenet. A Stresa, attorno al letto di una principessa, che ha appartenuto al periodo storico del nostro risorgimento — la duchessa Elisabetta di Genova — vegliano la regina Margherita ed il duca Tommaso con ansie di figli affettuosi. La veneranda signora ha superati gli ottantadue anni, e volge verso quel termine della vita, in cui la morte assume le venerate parvenze di un sospirato riposo!...

Ma che cosa è la nostra vita — anche se arrivi ai pretesi centottantotto anni di quella vecchia Maria Palancoff, morta l'altro giorno a Sofia — quando si pensi ai mille e cinquecento anni del giornale *King-Pao* di Pechino, soppresso ora dal presidente della repubblica cinese, Yuan-Shi-Kai?!..

In un'epoca in cui in Europa non si aveva alcuna idea della stampa o di un giornale, il cinese Gon-Khung trovò modo di fabbricare dei caratteri con del piombo e dell'argento e fondò nel quarto secolo della nostra êra la gazzetta *King-Pao* che non cessò da allora di apparire fino a questi giorni. All'inizio il giornale era stampato su dieci fogli di seta gialla cuciti insieme ed era mandato ai principali personaggi dell'Impero. A poco a poco divenne il giornale più letto della Cina. La biblioteca dell'Imperatore contiene interessanti documenti sulla storia di questo decano dei giornali. I redattori in capo spiegarono parecchie volte un coraggioso patriottismo. È così che nell'ottavo secolo il redattore in capo del *King-Pao* accusò di tradimento il principe imperiale Pin-Mo-Ling, e fu per ciò sottoposto a spaventevoli torture e infine bruciato vivo.

Questo foglio esponeva già ai suoi lettori novecento anni sono idee che noi crediamo modernissime. Per esempio, nel 1100 il redattore capo del *King-Pao* osava raccomandare al Governo di abbandonare le vecchie tradizioni e di mandare in Europa uomini intelligenti per apprendere nuove cose e vedere e intendere ciò che vi si faceva. Questo redattore, il celebre poeta Yur-Nu-Mchang, fu in seguito a questo suo consiglio decapitato, e la sua testa, a cui erano state tagliate le orecchie e strappata la lingua, fu portata in giro per tutte le città della Cina settentrionale. Ma il giornale sopravvisse ancora otto secoli e c'è voluta la Repubblica — cioè la libertà! — ....per tagliare la testa al foglio.... ma non ai redattori!...

*

Volevo finire con un augurio di «buon ferragosto!» Ma non ne ho l'animo. Sulle Alpi nevica; nelle stazioni alpine svizzere il termometro è sotto-zero; tutt'intorno piove.... e mezza estate del 1912 pare pieno autunno!... Eppure vi sarà ancora, oggi, tutta una folla ansiosa che correrà alla campagna, e tornando a casa domani a tarda sera, magari inzuppata fino alle ossa, andrà vociando da per tutto di essersi divertita!...

14 agosto. *Spectator.*

Esistono molte tinture per capelli, ma le sole efficaci, incolumi, sono le "HENNEXIRE„ marca depos., di H. CHABRIER, *48, Passage Jouffroy, Parigi*, che danno delle squisite sfumature.

La duchessa Elisabetta di Genova.

P. S. La lenta agonia di cui è accenno nel *Corriere* è diventata la morte. La veneranda duchessa ha cessato di soffrire il 14 agosto alle ore 18,20, chiudendo, quasi affatto incosciente, una vita che appartiene in gran parte alla storia italiana. La notizia del decesso ci arriva al momento di mettere in macchina il giornale e dobbiamo limitarci a cenni molto sommarii.

La duchessa Elisabetta di Genova — madre della regina Margherita e del Duca Tomaso — era nata a Dresda il 4 febbraio 1830 dal principe Giovanni poi re di Sassonia, amico dell'Italia e dantista appassionato, e dalla principessa Amelia Augusta di Baviera. La duchessa Elisabetta venne in Italia nel giugno 1850, sposa al principe Ferdinando di Savoia, duca di Genova, fratello del re Vittorio Emanuele II, unita a lui in matrimonio in Dresda il 22 aprile di quell'anno. Essa aveva allora appena venti anni; e la sua delicata bellezza ebbe un successo di ammirazione alla Corte di Torino. Nella capitale subalpina la duchessa risiedeva allora, col duca, nel Palazzo del Genevese, accanto al Palazzo Reale, sulla piazza di San Giovanni, ed ivi il 20 novembre 1851 essa diede alla luce una bella principessina, battezzata con acqua venuta dal Giordano, e che fu poi la beneamata Regina Margherita.

Tre anni dopo, il 6 febbraio 1854, la giovine duchessa di Genova diede alla luce, in quello stesso palazzo, un principe, il duca Tommaso, l'attuale duca di Genova, ammiraglio della marina italiana. La duchessa Elisabetta non ebbe dal suo matrimonio col duca Ferdinando la gioia che avrebbe meritato: la loro felicità fu troncata crudelmente dalla morte, arrivata cinque anni dopo la loro unione. L'anno 1855 fu crudele per la Reale famiglia di Savoia; il 12 gennaio, morì, a soli 54 anni, la regina madre, Maria Teresa d'Austria-Lorena: otto giorni dopo, morì, non ancora compiti i trentatrè anni, la regina regnante, la buona Maria Adelaide d'Austria, moglie dal 1842 di Vittorio Emanuele II, colpita da invincibile febbre puerperale nel dare alla luce l'8 gennaio il principino Vittorio Emanuele, duca del Genevese, che morì il 17 maggio; e il 10 febbraio morì, non ancora raggiunti i trentatrè, il duca Ferdinando di Genova — principe valoroso che nel 1848 aveva espugnata Peschiera, poi erasi splendidamente battuto a Custoza, e nel 1849 alla Bicocca, presso Novara, aveva avuti due cavalli uccisi — distrutto da lenta forma polmonare che insidiavalo da due anni, e grandemente rimpianto dal Gran Re, suo fratello, e dall'esercito, in mezzo al quale era amatissimo e grandemente stimato.

Tristissimi giorni passò allora la duchessa Elisabetta, un cui fratello venne a Torino a prenderla e la ricondusse per qualche mese in Sassonia; ma essa, oramai, si sentiva principessa italiana; i due figli, principessa Margherita e duca Tomaso, voleva e doveva allevarli, come bene li allevò, principi italiani, e riavutasi dall'acerbo dolore, ritornò in Piemonte, vivendo di preferenza, la maggior parte dell'anno, a Stresa nell'antica villa Bolongaro, da lei affittata nel 1856, poi definitivamente acquistata.

Nell'*Almanacco di Gotha* il cenno relativo alla duchessa di Genova, registra il matrimonio morganatico di lei — avvenuto nell'ottobre del 1856 a Stresa — col marchese Nicolò di Rapallo, che era primo ufficiale di ordinanza del defunto duca Ferdinando. Quel matrimonio molto irritò, lì per lì, il re Vittorio Emanuele II, che volle togliere alla cognata i figli, ma intervenne il re di Sassonia, padre della duchessa, e tutto fu appianato. Il marchese di Rapallo, allontanato allora dall'esercito, divenne deputato, e morì poi il 27 novembre 1882. La duchessa visse sempre in Corte; a Roma, specie nella settimana Santa, recavasi presso la figlia, regina Margherita. A Torino, a Roma, a Stresa specialmente era nota per le sue beneficenze. Nel 1910 al 4 febbraio fu solennemente festeggiato il suo 80.° anno, dopo il quale superò ripetuti attacchi del lento male senile, che ora l'ha spenta.

AUGUSTO TANCREDI, nuovo presidente della Repubblica di Haiti.

Un primo telegramma da Porto Principe capitale della piccola Repubblica di Haiti recò, l'8, la notizia laconica che il presidente, generale Cincinnato Leconte, era morto durante un incendio scoppiato nel palazzo in seguito all'esplosione di una polveriera. Successive notizie giunte da New York hanno invece precisato che l'incendio, l'esplosione e la morte del presidente avvennero in seguito ad attentato rivoluzionario. L'esplosione della polveriera avvenne alle 3 del mattino. Le case situate nelle vicinanze del palazzo subirono danni gravissimi. Oltre al presidente della Repubblica parecchie persone rimasero uccise e un centinaio ferite. Il palazzo, che era in legno, fu distrutto da una serie di esplosioni durate un'ora.

I membri della famiglia del presidente, che si trovavano tutti nel palazzo, poterono essere salvati. Le truppe, malgrado tutto ciò, pare siano riuscite a mantenere l'ordine nella città. L'Assemblea Nazionale, convocata per designare il nuovo presidente elesse immediatamente Augusto Tancredi del quale diamo il ritratto. Cincinnato Leconte era salito alla presidenza l'anno scorso, in agosto, e doveva durare in carica fino al maggio del 1918.

L'estate del maltempo.

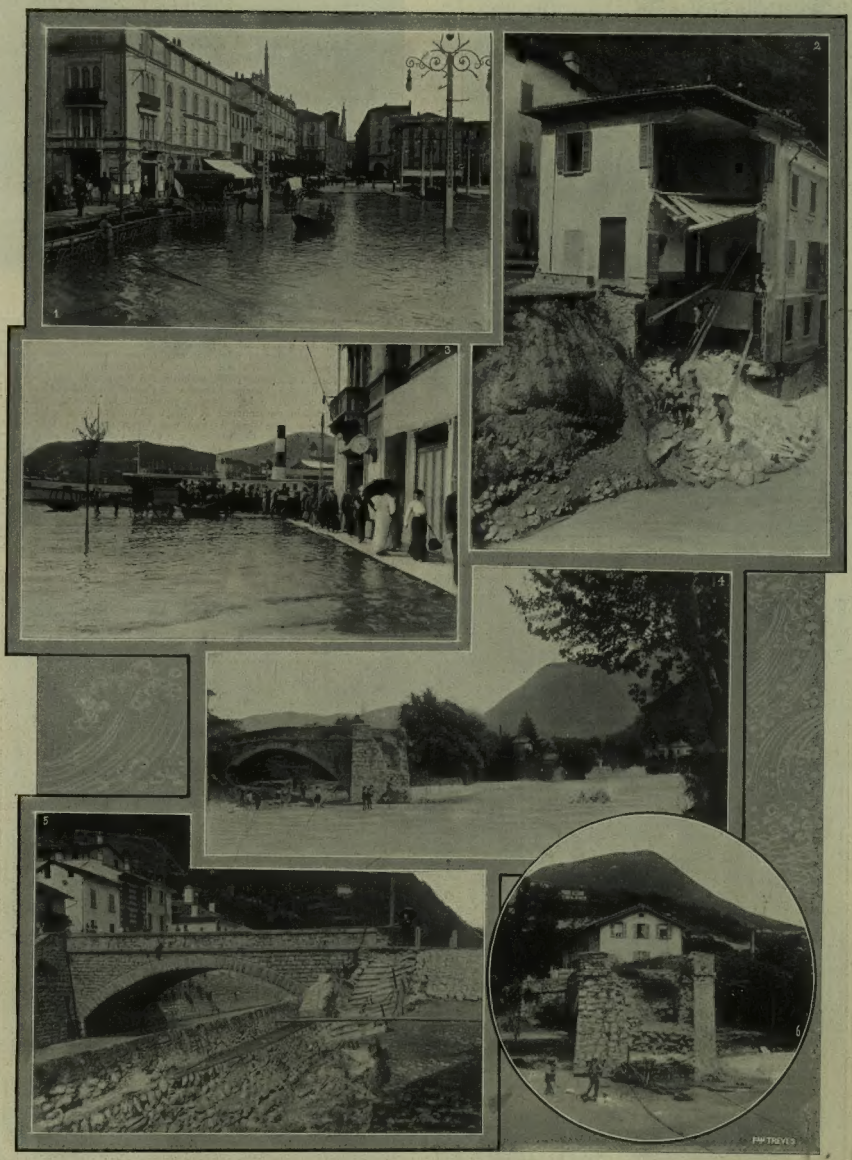
L'estate del 1911 fu detta «l'estate di fuoco» — quella del 1912 si può chiamare «l'estate del maltempo». A parte i calori precoci del maggio e del giugno, i due mesi di luglio e di agosto non hanno visto temperature superiori ai 33 e mezzo; e notevolmente l'agosto è stato un mese di temperature basse: otto giorni sono il massimo fu di 23, mentre l'anno scorso nello stesso giorno era stato di 35; e dall'anno scorso a quest'anno vi è quotidianamente una differenza in meno di 7 ad 8 gradi. Ciò è dovuto alla persistenza dei temporali sui due versanti delle Alpi. Vi sono state forti grandinate; sulle alte vette anche copiose nevicate, ed in basso sulle Prealpi e sui nostri laghi — dal Maggiore a quello di Garda e nelle nostre Valli — vere alluvioni, che hanno cagionati danni rilevanti nel Varesotto, in Varese stessa, a Como, nel Canton Ticino, in Valtellina, nella Bergamasca, un po' dappertutto — spostando, e non poco, i molti interessi nelle località dove abitualmente soggiornano villeggianti e forastieri in questa stagione.

Varie nostre fotografie si riferiscono ai guasti e danni prodotti da queste intemperie. Si spera nelle campagne che la luna nuova — la luna d'agosto — cominciata la sera del 12 — porti una specie di rinsavimento nella stagione; ma la credenza popolare è contraddetta dalla scienza, che non riconosce nessuna influenza delle lunazioni sui fenomeni metereologici. Fatto sta che se coloro che sono fuori a villeggiare si lamentano, coloro, invece, che hanno dovuto rimanere in città trovano che quest'anno l'estate è molto più confortevole a Milano che su per i monti e nelle valli, invase dalle acque e battute dai naufragi.... sebbene gli acquazzoni impetuosi non manchino nemmeno in città!

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI
FRATELLI BRANCA - MILANO
Amaro tonico, corroborante, digestivo.
Guardarsi dalle contraffazioni.

I DANNI DEL MALTEMPO SUL LAGO DI COMO.

(Fotografie Argus).

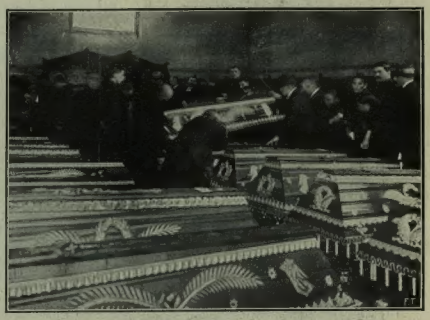


1. Piazza Cavour allagata; 2. La casa crollata ad Argegno; 3. Piazza Cavour allagata; 4. L'antico ponte della regina Teodolinda a Cernobbio di cui l'arcata centrale è distrutta; 5. L'argine sfasciato in faccia alla casa crollata ad Argegno; 6. Gli avanzi del ponte della regina Teodolinda, crollato a Cernobbio.

IL DISASTRO MINERARIO DI BOCHUM IN WESTFALIA.

(Berliner Illustration Gesell.)

La folla davanti alla direzione delle miniere, in attesa di notizie.



Il riconoscimento dei cadaveri nelle bare.

Il giorno 8 è avvenuto un terribile disastro minerario a Lothringen, presso Bochum in Westfalia. In esso perirono 107 minatori e altri 23 vennero tratti in salvo feriti più o meno gravemente. La catastrofe pare sia stata causata dallo scoppio di una mina preparata con dinamite, che produsse, per i gas sviluppati, l'incendio del *grisou*. L'imperatore, che si trovava ad Essen per le feste centenarie dello stabilimento Krupp, si recò subito sul luogo insieme al fratello principe Enrico e al Cancelliere dell'Impero a visitare le vittime e confortare le vedove e gli orfani. La folla dei minatori e delle loro famiglie, in permanenza accalcata all'entrata della miniera, l'accolse con commossa riconoscenza e con una lunga ovazione. Commovente lo spettacolo delle vedove e degli orfani, che ormai sicuri della disgrazia che li aveva colpiti, pure attendevano che risalissero le squadre di soccorso, recando i miseri avanzi delle ultime vittime che la miniera restituiva.

L'Imperatore fece la sua prima visita ai feriti; si recò poi al deposito dove erano allineati i 107 feretri e pronunziò un inspirato elogio di questi morti, rimasti colpiti durante il compimento del dovere: « Una coraggiosa schiera di soldati delle miniere — ha detto Guglielmo — sempre in lotta con le insidie del suolo, circondata ad ogni momento da ogni sorta di pericoli e dalle minacce di esplosioni, è rimasta vittima di uno scoppio di *grisou*. Ma questi valorosi sono caduti sul campo d'onore, e il loro ricordo rimarrà vivo nella provincia. Che Iddio assista i feriti e ridoni loro presto l'antica energia ».

L'imperatore Guglielmo con il cancelliere Bethman-Hollwegg si reca in automobile a visitare la miniera devastata.

LA MORTE DI GIULIO MASSENET.

† Il maestro GIULIO MASSENET
n. a Montaud il 12 maggio 1842; m. a Parigi il 13 agosto.

La Francia ha perduto il suo più popolare e più fecondo compositore contemporaneo. Giulio Massenet aveva compiti settanta anni il 12 maggio. Soffriva di cancro da parecchio tempo; la morte lo ha colpito, quasi improvvisamente, all'alba di martedì, 13 agosto.

Ultimo di undici figli di un ex-ufficiale napoleonico di Montaud, presso Saint-Etienne, rivelatosi predisposto alla musica, fu mandato, poco più che decenne, al Conservatorio di Parigi; e quivi alla scuola di Ambrogio Thomas, compì rapidi progressi. Suscitando fra i compagni gelosie e scherni per la sua soverchia operosità, nel 1863 ottenne l'ambito premio e potè passare un paio d'anni a Roma nell'Accademia di Francia. Percorse con foga giovanile l'Italia e mezza Europa, tornando poi a Parigi con un voluminoso corredo di composizioni sinfoniche, da cui ottenne i primi successi nei concerti. Un atto — *la Grèce* — dato all'Opéra-Comique durante l'esposizione del 1867, segnò il suo primo trionfo teatrale. Partecipò inoltre ad un concorso con la *Coppa del re di Thule*, da lui poi bruciata perchè inspirata a teorie ultra-wagneriane.

Entrato nelle simpatie del pubblico con una serie di *suites* notevoli per grazia ed eleganza, accettò, quasi per ischerzo, di scrivere in tre settimane per l'Opéra-Comique un *Don Cesare di Bazan*, che cadde clamorosamente. Ma egli ottenne sollecita rivincita col dramma sacro in tre atti, *Maria Maddalena*. Il primo trionfo però gli arrise soltanto nel 1877, quando fu dato all'Opéra il *Re di Lahore* che, senza essere un capolavoro, piacque per l'ampiezza e il colorito, l'inspirazione varia e quella grazia tenera e penetrante che forma la caratteristica delle sue pagine migliori. L'opera fu rappresentata poco dopo a Torino, a Roma, poi a Milano, ed ebbe accoglienze entusiastiche.

La feconda vena del maestro si diffuse poscia in una lunga serie di opere, di oratorî, drammi sacri, cantate, scene liriche, melodie, di cui non sarebbe possibile dare neppure un'arida nomenclatura.

Alla *Vierge*, leggenda sacra, data all'Opéra nel 1889, seguì una nuova opera, *Eraclitide*. In questo lavoro, in cui l'elemento biblico e l'elemento amoroso contrastano in una linea sempre armonica ed elevata, sono pagine di efficacia artistica meravigliosa e d'una purezza melodica quasi sempre fine e spontanea.

Con la *Manon*, il Massenet diè al teatro un'opera di grande vitalità per sapienza e per originalità, un'opera d'arte vera e forte, in cui l'elemento drammatico e passionale ed anche il comico sono intimamente connessi in una forma elettissima e finemente elaborata.

Dopo il *Cid*, opera grandiosa e non confacentesi all'indole musicale del maestro, vennero *Esclarmonde* e *Le Mage*, poi il *Werther*, in cui il romanzo del Goethe è riflesso in una musica deliziosa e carezzevole, non ostante il difetto d'una trama poetica slegata. Seguono *Thaïs*, *Le portrait de Manon*, la *Navarraise*, rappresentata nel 1894; quest'ultima, sul modello di *Cavalleria Rusticana*, ha pagine drammatiche felicissime ed un finale meraviglioso d'inspirazione e di fattura.

Sapho fu un tentativo di semplice commento musicale al dramma del Daudet, ma non ne raggiunse la potenza.

Con *Cendrillon* il Massenet diede all'arte una delle gemme più pure e più fine. La tenue e gentile fiaba del Perrault, abilmente sceneggiata, è, in tutte le sue parti, fin nei minimi particolari, modello di raffinatezza artistica e di sapienza musicale, che il maestro medesimo mai prima aveva raggiunta.

Ottimo successo ebbe poi all'Opéra-Comique *Grisélidis*, da cui emana una affascinante luce spirituale.

I temi classici, a cui si era lasciato indurre dal poeta Catullo Mendès, autore dei libretti di *Bacco* e di *Arianna*, ansioso di contrapporre alle leggende nordiche di Wagner un ciclo mitologico ellenico, non erano però adatti al suo temperamento e lasciarono freddo il pubblico: *Roma*, una nuova e melodrammatica versione della *Vestale*, non ottenne lo scorso inverno che un lieve successo di stima e procurò al vecchio illustre maestro aspre censure dai critici più competenti. Soltanto nel *Don Chisciotte* egli aveva ritrovato un'eco dell'inspirazione che gli aveva assicurato i successi più genuini.

Giulio Massenet lascia parecchie opere inedite interamente finite, come *Panurge* in tre atti, *Cleopatra* in cinque atti, *Amadis* in quattro atti, senza contare numerosi pezzi sinfonici. Egli era giustamente additato ai giovani come esempio di un'attività instancabile. Forse la febbre del lavoro lo sospinse facilmente all'improvvisazione. Si può dire che la musica di Massenet non ha il soffio vigoroso del genio: è facile, affrettata, superficiale, molte volte convenzionale: ma è anche, molte volte, una carezza, un sospiro, un'espressione melodiosa di sentimenti facili: è musica sentimentale, che commuove e affascina anche, e specialmente i profani. Nemmeno i critici più acerbi, i difensori della giovane scuola francese avvezzi a scagliare come un'ingiuria contro il Massenet il titolo di «italianizzante», possono negare che nessun musicista francese, dopo il Gounod, riuscì più del Massenet a conquistare il pubblico.

L'attività del vecchio maestro era poi degna del più grande rispetto. Soleva coricarsi ogni sera per tempo, levavasi all'alba e mettevasi subito al pianoforte o al tavolino, e vi rimaneva buona parte della giornata. Per comporre un'opera si ritirava volontieri nella sua solitudine di Egreville; tornava a Parigi o si recava a Montecarlo per mettere in scena i suoi lavori, ma non assisteva quasi mai alle prime rappresentazioni. Stava lunghi mesi senza porre piede a teatro di sera. «L'unico scopo della vita — diceva egli or non è molto ad un giornalista — è il lavoro. La mia sola vera soddisfazione è forse quella di avere coscienziosamente compiuto il mio dovere. Ho, traversato anch'io ore terribili di lotte e di angoscie: lavorando ho superato tutti gli ostacoli. Ho pianto non di rado, ma ho asciugato le mie lagrime ponendomi a scrivere».

Giulio Massenet studente a Roma.

Egli era legato all'Italia da ricordi di entusiasmo e da sentimenti di riconoscenza. A Roma — dove nel 1878 fu ricevuto da Leone XIII e dalla Regina Margherita — a Torino, a Milano, ultimamente anche a Cesena, ebbe accoglienze che toccarono profondamente il suo cuore. Le sue *Memorie*, che veniva pubblicando, rievocano i suoi bei giorni d'Italia, e rivelano un'anima buona, dolce, innamorata.... anche un po' di sè stessa!...

Nell'ultimo articolo delle *Memorie*, pubblicato poche settimane or sono, il maestro parlava della sua morte e riferiva una descrizione anticipata dei suoi funerali. E sotto la forma scherzosa si intravvedeva il rammarico dell'infaticabile lavoratore, il quale si sentiva mancare le forze e scivolar verso la tomba, nella quale è sceso dopo avere conseguiti giustamente i massimi onori.

AUTOMOBILI DE DION BOUTON
FIRENZE - Via Melegnano, 5
MILANO - Via Montevideo, 21
TORINO - Corso Valentino, 37
NAPOLI - Via Mondella Gaetani, 28
ROMA - Via Margutta, 36

Lettere dalle Isole del Sole

DI ENRICO CORRADINI

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.

Mercato di Calimno.

VII.

Calimno. Leros. Lipso. Patmos. Stampalia.

Rodi, luglio.

Calimno, come i lettori possono comprendere, non è un molto gradevole soggiorno. Ogni casipola ha il suo orticello, ogni orticello è pieno di mandarini; i calimnioti pescano le spugne e non pochi hanno qualche denaro; ma l'aspetto della piccola città che s'ammucchia sul piccolo porto e s'inerpica in costa, è misero e non proprio. Calimno ha dai 12 ai 14 mila abitanti, tutti greci.

Leros al contrario è quasi direi un elegante luogo di villeggiature. Partiti da Calimno di buon mattino, navigando verso il settentrione dinanzi al golfo di Mendelia, l'antico *Sinus Iassicus*, si giunge a Leros due ore dopo. La città si stende lungo la spiaggia in bell'arco, sale su per il monte, si getta su un altro monte che col primo fa angolo, trapassa la loro gola e riesce dall'altra parte adagiandosi in costa. Da questa parte la vediamo, alta e bianca, quando navighiamo verso l'isola; poi giriamo, e il grosso della città ci appare tripartita fra i due monti e la spiaggia.

Ed è, come ho detto, luogo di villeggiature. Perchè, come da Rodi, così anche da queste più piccole isole la gente emigra. In minimo, avviene qui, in questa plaga del Mediterraneo orientale, ciò che avviene in tutto il resto del Mediterraneo, più in grande nel nostro occidente: gli abitanti di Rodi, di Scarpanto, di Simi, di Nisiro, di Cos, di Calimno, di Leros emigrano anch'essi, spesso vi si dice per una ragione tutta speciale, per fuggire la coscrizione turca; ma in realtà per la solita ragione per cui da per tutto si emigra: per la miseria. Questi oscuri isolani de' piccoli scogli perduti, veramente perduti in pieno Mediterraneo; questi oscuri isolani di cui si è tornati ad aver notizia come si ritrova in un vecchio archivio un piccolo documento storico, o una tanagretta in un terreno classico; e si son ritrovati in una condizione di vita anteriore al tempo in cui navigavano i fenicii per le stesse acque, e da Creta partivano i primi raggi delle civiltà vetuste; questi oscuri isolani, dalla loro solitudine e dal loro silenzio emigrano per loro conto come i loro illustri fratelli del regno di Grecia, come gli italiani e gli spagnuoli; emigrano in Egitto, in Anatolia, nella lontana America. Ignari, allo stesso stato economico ritrovarono lo stesso rimedio economico: emigrare. E in minimo, oggi appartengono anch'essi al grande proletariato mediterraneo che si è disperso e si disperde per i cinque continenti.

"TOT"
E CEY R J-CACHET

Ha qualche attrattiva talvolta osservare i piccoli aspetti de' grandi fenomeni, e qualche attrattiva avrebbe osservare a Simi e a Leros gli aspetti minimi dell'emigrazione mondiale. In Italia l'emigrazione, rimedio alla necessità, produsse un salutare mutamento: preparò la conquista. Il siciliano, il calabro, il basilisco, non potevano non emigrare, perchè le loro patrie erano povere. Ma siccome esisteva anche una patria grande, comune per tutti loro, il siciliano, il calabro, il basilisco, emigrando e accumulando denaro non soltanto riuscirono a mutare le condizioni lor proprie e quelle de' loro paesi natii, ma anche contribuirono a mutare quelle della patria comune. E con la patria comune tornando si ricollegarono. E oggi il siciliano, il calabro, il basilisco, restando o non restando emigrante d'America e di Tunisia, è conquistatore della Libia: è rimasto individualmente e magari regionalmente emigrante, ma nazionalmente è conquistatore. Anche il greco del regno, quando emigra, costruisce qualcosa di più della sola sua fortuna personale; tornando, o mandando il suo denaro nel regno, con questo si ricollega; e gli Averof che donano navi da guerra alla nazione e stadii di marmo alla capitale, costruiscono nazionalmente. Qui poi, su questi piccoli scogli che la civiltà aveva dimenticati, si è sotto il dominio della morte, il turco; eppure l'emigrazione produce se non altro la nettezza e l'abbellimento d'una piccola città. L'emigrazione è il primo e il più umile contatto col di fuori, quasi un principio d'imperialismo, sebbene alla rovescia, da cui può uscire la grandezza dei popoli. Quei di Leros emigrano in Egitto, mettono insieme qualche somma, tornano, si fabbricano una villetta nell'isola natia.

Giunsi da Leros a Lipso in poco più di un'ora, e Lipso è la più piccola delle molte isole da me visitate, quella che più ricorda al visitatore le età dei pastori omerici. Rividi lassù, sulla piccola collina dov'è la piazzetta dinanzi alla chiesa, i dieci o dodici soldati che avevano fatto il viaggio con me sino a Calimno, e che ora guardavano la navicella che affondava l'àncora nel porto. Il qual porto è un ferro di cavallo di colline basse, assai verdi, assai coltivate, con un paesucolo di poche case nel mezzo. Qualche mulino a vento, intorno qualche grazia. Gli abitanti vanno dai 400 ai 500, poveri, più che poveri, nudi, e molti di loro emigrano in America. L'isolotto, che appartiene a San Giovanni di Patmos, produce fichi, mandorli, citrioli, cocomeri, grano, orzo e foraggi per un po' di bestiame. Per una stradicciuola arcuata salii dal porto al casolare pietrigno e tutto pieno di donne e di bambini, di galline e di pulcini. Un vecchio novantenne, vestito alla foggia delle isole, erculeo, diritto, scendeva con passo sicuro giù per le rocce, venerando e antico come il Nestore omerico. Un sacerdote salmodiava nella chiesetta e da questa uscivano un profumo e un fumo d'incenso, quali di sacrifici antichi, che si diffondevano per l'atmosfera raggiante sul mare turchino.

Ma come a Cos non si conosce ruota, così nel più umile Lipso non si conosce letto, e la buona gente semplice e antichissima dorme per terra, che è più spesso roccia che terra, come gli animali domestici, e fra i suoi animali domestici. Lassù conobbi un giovane che era tornato d'America qualche giorno prima, dall'Argentina dove aveva lavorati i campi sotto proprietarii italiani. Egli mi parlò di loro, della loro ricchezza, di Buenos-Aires, di Calle Reconquista, delle pampas, aprendomi le vaste visioni da quel suo scoglietto.

Navigando da Lipso all'isola di Patmos, questa si presenta di fronte, molto spaziata, montuosa, rosseggiante e su uno dei suoi cinque o sei cucuzzoli una macchia bianca, un mucchio forse di case, forse la città, forse un grande edifizio solo. L'isola si stende dinanzi ai nostri occhi in linea retta. Ma a poco a poco avvicinandoci, incomincia a flet-

Veduta dell'isola di Leros. (D'Agostino).

tersi in forma d'arco, tutta dentata di bei cucuzzoli; il centro si trae indietro, i due capi s'avanzano. È una formazione in moto. L'arco diventa anfiteatro. La macchia bianca è il convento di San Giovanni, e la città bianca è su un altro cucuzzolo. Navighiamo ancora, raggiungiamo l'anfiteatro che era rosa, rosa e qua e là verde, sotto il sole raggiante, sul mare turchino, e lo vediamo profondarsi, allungarsi in canale. Appare alla nostra sinistra la parte più bassa della città, a piè del monte coronato dal convento che è convento e maschio forte. Appare un'altra parte della città in costa sul monte dicontro. La formazione in moto è compiuta; diamo fondo; i monti intorno sono nudi, petrosi, aspri, forti, chiudono con un disegno di grande stile.

Così tutte queste isole, isolette e scogli, raccogliendoli ora dinanzi alla fantasia, sono uniformi e varii nello stesso tempo. Ricordo Rodi, e Cos rassomiglia a Rodi, ma è più in ispiaggia e meno in costa, più sottile, lungo e leggiero; e Calimno è un ferro di cavallo, stretto, e Leros è tutto partito tra la gola di due monti e la spiaggia, e Lipso rassomiglia a Calimno, ma non è così stretto e intimo, e Patmos è sul cucuzzolo e in anfiteatro, molto aperto e grandioso. E le isole di Patmos, di Leros, di Lipso, di Calimno, come di Rodi e di Cos, come di Nisiro e di Simi, come tutte le Sporadi e tutte le Cicladi, hanno ciascuna la sua città bianca che non è senza grazia su la nuda roccia o tra'l verde, ma è questa sola, piccola come un villaggio, prodotta e alimentata da tutta l'isola, come una sola perla dalla sua conchiglia. Le piccole città, ciascuna nella sua isola, vivono oggi come mille, duemila, quattro mila anni fa, e non è senza poesia il non poter precisare; vivono separate le une dalle altre, dentro uno spazio di mare di pochi chilometri, come se fossero separate da grandi oceani. E vivono, queste Sporadi e queste Cicladi, tra la Grecia e l'Asia, in uno stato di civiltà tutto speciale che si potrebbe chiamare egeatico, e che era della Grecia, ed è ancora dell'Asia, sotto il dominio della morte, il turco. Sino a pochi giorni fa, in ognuna di queste piccole

Guardia civica di Leso (D'Agostino).

città, in ognuna di queste piccole isole, c'era un proconsole minimo dell'impero ruinante, il quale malversava succhiando fra lo sterpo e la roccia. Finchè vennero gli italiani e catturarono quei mariuoli; e ora le città e l'isole hanno un presidio di soldati e di carabinieri nostri e una già bene ordinata amministrazione e una giustizia.

Patmos, l'isola dei terribili ricordi cristiani, è poverissima. Ha circa 3000 abitanti, molti emigranti. Produce pochi fichi e poc'uva, un po' d'orzo e di grano nelle valli. Non principio d'industria naturalmente, non commercio, non pesca di spugne.

Isola di Patmos. (Vecchia).

Una navigazione di poco più di cinqu'ore, da settentrione a mezzogiorno, mi portò a Stampalia; ed io accostandomi mi ricordavo di quando l'avevo vista la prima volta venendo d'Italia, e m'era parso che tutto vi accadesse come in un'ora remota: come sempre accade quando i fatti e le cose appariscono dinanzi agli occhi profondi del nostro spirito, nella loro essenza. E anche questa volta la grande baia e quella più piccola, attigua e comunicante del Maltesana, erano tutte animate. C'erano dentro la *Roma*, la *Napoli*, la *Regina Elena* con la bandiera ammiraglia, e molte torpediniere, e le navi onerarie, la *Sterope* che porta il carbone, il *Tevere* che porta acqua, e la nave officina *Vulcano*. E filavano barche cariche di marinai, altri bianchi marinai si vedevano arrampicarsi sulle pendici delle alture nude. E sulle stesse pendici si vedevano antenne radiotelegrafiche, bandiere agitate al forte vento, batterie di marina, proiettori, stazioni di vedetta. Demmo fondo dinanzi alla piccola baia di Skala, sotto al castello dei Querini che ora è tutto pieno di catapecchie, come, a male agguagliare, il palazzo di Diocleziano a Spalato.

Mettiamo il piede a terra sulla riva di Skala, un embrione di paesello, di mercato e di porto, che ebbe il suo primo sviluppo dallo sbarco degli italiani i quali richiamarono giù dal loro nido gli stampalioti a inalzare osterie di tavole e di frasche e a vendere frutta e pomodori. Saliamo. La balza è rocciosa, coperta di cespuglietti spinosi che gli indigeni chiamano « ativí ». Dall'alto del castello l'isola è nudamente ciò che deve essere, mostra la magnificenza delle sue baie. L'isola di Stampalia, base navale dell'Italia nel Mediterraneo orientale, è fatta di due isole, una meravigliosamente simile a una grande ala di pietra, ad oriente, ed una ad un grande cuore, ad occidente. Le due isole, distanti l'una dall'altra e parallele, sono congiunte insieme per il mezzo da una spranga di terra: sopra è la baia settentrionale, sotto, la baia meridionale dove stanno ora le nostre navi e dove si dà fondo venendo dall'Italia, o da Rodi. Una riga di scogli spezza in due, nel mezzo, la baia settentrionale e forma due grandi baie che fra loro comunicano. Una riga di scogli spezza in due la baia meridionale, e una è la baia del Maltesana, l'altra è quella appunto dominata dal castello e che non ha nome, o almeno l'ignoro. Uno scoglio sta sulla bocca della baia del Maltesana come a tapparla, e le navi vi stanno al riparo, quasi in nascondiglio. La spranga di terra che congiunge le due isole, il cuore e l'ala, a mo' di manubrio, in un certo punto che si chiama Spundisti, è strettissima e si potrebbe con facilità tagliare per mettere così in comunicazione le baie settentrionali con le baie meridionali. Questa è Stampalia, isola nuda, ripeto, roccia sul mare, di grande stile.

Dalla quale partii per far ritorno a Rodi. L'isola guerresca s'infocava sotto il sole che la inondava, e tutto il ritorno fu un trionfo di sole, di mare, di coste; una di quelle giornate che danno all'uomo il sentimento della divinità diffusa fra cielo, mare e terra, e lui stesso rendono divino. Le coste di Rodi e dell'Anatolia mi apparivano, ora dal mare, più che altre volte non le avessi viste, trasfigurate tra mare e cielo, materiate del solo loro colore che era intermedio fra quello del mare e quello del cielo, più leggiero del primo e più denso del secondo e come un passaggio dall'uno all'altro. Più che altre volte, mi apparivano in istato di grazia. Lo stato di grazia è delle creature umane e delle cose, ed è quando la materia il più possibile s'alleggerisce, e appare la bellezza dello spirito.

ENRICO CORRADINI.

Il più grande beneficio che potete rendere ai vostri capelli, è di lavarli regolarmente col Pixavon, il quale, non solo pulisce i capelli e la cute capillare, ma agisce addirittura come eccitante sul cuoio capelluto, grazie al suo contenuto di catrame (reso inodoro mediante un procedimento brevettato). E' noto che il catrame viene considerato come un mezzo addirittura sovrano, per la cura dei capelli e della cute capillare. I più distinti dermatologhi ritengono la cura dei capelli con sapone al catrame come la più efficace. Anche nel metodo per la cura dei capelli del prof. Lassar, è data la massima importanza all'applicazione del sapone al catrame, per i lavaggi della testa. La cura regolare col Pixavon è il miglior metodo immaginabile per la conservazione dei capelli, risultante dalle esperienze moderne.

Il Pixavon viene preparato chiaro (incolore) e scuro. Oggidì si preferisce il Pixavon chiaro preparato con un catrame, che, mediante un procedimento speciale, è stato privato anche della sua sostanza colorante scura. L'azione specifica del catrame è la medesima in ambedue i preparati, scuro e chiaro. Il prezzo di un flacone di Pixavon (chiaro o scuro) è di lire tre.

CIOCCOLATO ITALIANO
M.LE TALMONE

LES PARFUMS RECHERCHÉS
SAUZÉ FRÈRES PARIS
IMPÉRIAL ACACIA
LIANE FLEURIE

LA MARCIA DELLA DIVISIONE

(Disegno di A. Molina,

Dal rapporto del generale Garioni sulla presa di Zuara: « *Lasciati nella regione di Koru*
da Sidi-Alì, dove erasi concentrata ieri, una colonna composta di riparti delle varie

(1) presidi agli ordini del generale Tettoni, feci partire all'alba di stamane (5 agosto)
" ordini del generale Lequio. Tale colonna avanzò per la via di terra su Zuara ».

BIBLIOTECA NAZIONALE ROMA

Ignazio Zuloaga in un libro di Giulio de Frenzi.

Ignazio Zuloaga (autoritratto).

L'anno scorso, alla Mostra di Roma, mi è capitato un caso curioso. Avevo attraversato sotto il torrido sole il deserto di Valle Giulia ed ero entrato nel padiglione del Bazzani, quando mi venne fatto di osservare due bravi provinciali fermi dinanzi a un cartello indicatore. Il cartello indicatore diceva: «Alle mostre straniere: Danimarca, Olanda, Svizzera, Zuloaga».

— Zuloaga? Dev'essere una repubblica dell'America centrale o uno Stato dell'Africa del Sud.

Così, senza ombra d'ironia, uno dei due provinciali rispondeva al dubbio dell'altro. E i due buoni intenditori d'arte s'avviarono a contemplare i quadri della barbara repubblica ignorata....

L'aneddoto — poichè si tratta d'arte moderna — ha valore.... simbolico e contiene un ammonimento: Ignazio Zuloaga, il grande pittore spagnuolo, non ha trovato ospitalità alla mostra di Roma nel palazzetto della Spagna, perchè parve difficile il concedergli una sala intera, la quale raccogliesse la sua esposizione individuale. Fu relegato pertanto nel padiglione centrale della mostra, e fece parte per sè stesso, come tutti i superbi e tutti gli esuli. Parve assurgesse ad avere dominio proprio, quasi fosse il signore misterioso di una oscura repubblica dell'arte.... Danimarca, Olanda, Svizzera, Zuloaga....

Ricordo il senso di ammirato stupore (non mai le due parole si trovarono meglio avvicinate) con cui si entrava nella sala di Zuloaga. Ventisette tele sue poterono essere raccolte alla mostra di Roma; il libro di Giulio de Frenzi, che l'editore Garzoni Provenzani pubblica suntuosamente [1] ne offre molte di più, poichè è illustrato da centodiciotto tavole grandi.

Il pittore ci si affaccia fin dalla copertina, severo nel frammento dell'autoritratto superbo, come balzasse fuori da una stampa antica del Durero: e le tavole si susseguono alle tavole, senza provocare la sensazione alle volte così penosa in noi, quando sentiamo la deficienza del colore nelle riproduzioni. Ignazio Zuloaga è nemico del colore villano e macchiaiolo ed è così possente nell'espressione sintetica del suo disegno che l'impressione tratta dalla galleria ideale adunata nel libro del de Frenzi è, per uno studioso, perfetta.

Valgono ad integrarla degnamente le brevi pagine introduttive che il critico prepone al volume: pagine di grande nobiltà artistica, e informate, direi, a certa vecchia dignità di linguaggio castigliano, che attestano l'antico amore del de Frenzi per gli studi spagnuoli. Mi piace segnare qui il ricordo di quest'opera dello scrittore bolognese, che parrebbe ormai tutto assorto dalle cure di una vigorosa propaganda politica. Il de Frenzi dà a vedere con questo studio come il nazionalismo non abbia soffocato in lui ogni attività letteraria od artistica; ed io ho caro questo segno come quello che prova l'energia sempre rinnovata dei nostri scrittori; un retore potrebbe usare a questo proposito la frase convenzionale: ecco il de Frenzi che impiega gli *otia* lasciatigli dalle faccende politiche nel correggere le bozze di un libro di impressioni artistiche. Amico de Frenzi, credo di sapere quali fossero i tuoi *otia* e quali le ore destinate alla correzione delle bozze del volume magnifico! Le ore più calme del mese di novembre, fra una cavalcata e l'altra agli avamposti di Sciara Sciat e di Bu-Miliana....

*

Ma veniamo a Ignazio Zuloaga: il pittore quarantenne è nato da una famiglia di artefici baschi, abili nel cesellare armi e nel dipinger ceramiche, ed è venuto peregrinando da Madrid a Roma, da Parigi a Londra. La fama, negatagli in Ispagna, incomincia ad arridergli sul finire del 1899 quando lo Stato francese acquista per la galleria del Lussemburgo l'originalissimo *Ritratto di Daniele Zuloaga e delle sue figlie*.

Da dodici o tredici anni dunque Ignazio Zuloaga è «qualcuno». Quale il temperamento, quale la maniera di questo schiettissimo artista? La conoscenza diretta di alcune delle maggiori opere dello spagnuolo, il diligente commento estetico di Giulio de Frenzi, lo studio amoroso del Rusiñol, la magnifica illustrazione data dall'editore romano al recente volume sono elementi sufficienti per risuscitare l'imagine di questo artista, che sembra — ed è — così personale e che in pari tempo è un classico in quanto ritorna a guardare le cose da vicino, senza impacci simbolici e senza preoccuparsi dell'*ambiente* che le circonda; disegnatore originale e solidissimo, ritrattista efficace, è pur vibrante di una modernità agitata da fremiti nuovi, quando dipinge aspetti ripugnanti o atteggiamenti volgari d'uomini e di donne.

Gli è che in queste pitture del Zuloaga, ritrattista di nani o di prostitute stracche, non vi è affatto un desiderio di originalità morbosa, ma una ricerca — forse eccessiva — della verità in ogni forma di umanità, anche della umanità dolorante. Pare che, contro alla Spagna multicolore e gaiamente sensuale del Fortuny e del Sorolla, contro la Spagna impressionistica, si erga il Zuloaga con l'antico spirito di Velazquez e del Greco per dire con le parole dello scrittore Unamuno: «Noi siamo la vecchia Spagna antipatica, nobilmente, gloriosamente antipatica».

Siamo così di fronte al fenomeno interessantissimo di un moderno che si avvicina alle origini, alla tradizione, ma non per ripetere gli atteggiamenti formali dei primitivi, sì bene per imparare a guardare ancor una volta con nitidi e semplici occhi la vita, e più spesso la vita dolorosa ed orrenda.... L'atteggiamento è antico; l'indagine psicologica è moderna.

E nasce così l'arte di Ignazio Zuloaga: «L'arte, per me, è la semplificazione della espressione di ciò che io amo».

Il de Frenzi con grande acutezza cerca e scopre nei *Flagelantes* la filiazione dal Greco; in *Gregorio el Botero* lo spunto di Velazquez e l'inspirazione picaresca; trova un'impressionante analogia fra le ombre cupe e possenti del Zuloaga e quelle del «vicin suo grande», il Ribera; una somiglianza diretta fra l'ironia amara del Zuloaga e quella del suo maestro, il Goya.

Sono questi gli elementi per istudiare la formazione del temperamento pittorico del Zuloaga; varrebbero anzi per condurci a discorrere degli errori in cui egli cade, quando la *ricerca* della verità diventa (male comune negli artisti, e pur grave) l'*ossessione* della verità: abbiamo allora un Zuloaga che sgomenta e lascia perplessi e dubbiosi, un artista quasi malato di cui il de Frenzi non parla perchè è troppo innamorato del suo inspiratore.

Ma non questo Zuloaga noi dobbiamo cercare. Dobbiamo cercare il grande spagnuolo che non riconosce maestri vicini e che è sorretto da un possente spirito innato nell'*Autoritratto*, nel *Torero el Trianero*, nelle molte imagini di *Lucienne Bréval* o in quella della signora *Quintana de Moreno*. In troppi altri quadri lo occupa l'affanno, quasi il travaglio della sincerità ad ogni costo, e gli pone in mano il pennello dinanzi a modelli grotteschi, e trasforma spesso la sua arte in una inconsapevole caricatura feroce.

Castilla la vieja è forse il quadro suo più significativo perchè raccoglie esemplari tipici di nani e di creature fantastiche che sembrano forsennati o streghe.

Onde noi chiudiamo il libro pensando ad un altro basco di alcuni secoli or sono, a Ignazio di Loyola che uscì fuori per il mondo a recare una sua parola amara di costrizione e di contrizione e impose il vecchio spirito ascetico e feroce della Spagna mistica al mondo che aveva molto goduto.

Ignazio Zuloaga oggi esce per il vasto mondo con la luce e con la vivacità dei suoi colori; ma ancora una volta l'antico spirito basco non se ne giova soltanto per dare gioia e bellezza agli spiriti nel comun senso della parola, ma per mostrare con la sua luce e con il suo colore tutta la verità, e spesso anche tutto il dolore.

GUALTIERO CASTELLINI.

[1] GIULIO DE FRENZI, *Ignazio Zuloaga*. Roma, edit. Garzoni Provenzani, piazza S. Lorenzo in Lucina, 1912.

Automobili Industriali BIANCHI Automobili DA CITTÀ E TOURISMO
Società Anonima E. BIANCHI. — Milano, Viale Abruzzi, 16.

LO STROMBOLI IN ERUZIONE.

Dal principio di agosto l'Etna e lo Stromboli sono entrati in un periodo di attività eruttiva, che per l'Etna si è risolto nel franamento dell'antico cratere, mentre per lo Stromboli, dal 5 in poi, è un succedersi di fenomeni caratteristici ed attivissimi. Lo Stromboli è uno dei vulcani più interessanti d'Europa, e per la sua posizione nel gruppo delle Isole Lipari, in mezzo al Tirreno, fra la costa Calabra e la Sicilia, è dei meno visitati, pur meritando la maggiore attenzione. Il Re lo ha visitato ripetute volte e ne ha prese interessanti fotografie da ogni lato. Quella che noi qui pubblichiamo ne dà la visione completa dal lato meridionale, è inedita, e mostra tutta l'importanza di questo instancabile vulcano ai cui piedi, secondo gli antichi, era la reggia di Eolo, re dei venti. L'eruzione attuale dell'Etna e dello Stromboli è messa dagli scienziati in relazione col violentissimo terremoto che nella notte sopra il 9 ha sconvolti i paesi dei Dardanelli e di altri territori turchi, ed è stato segnalato da tutti i sismografi d'Europa. (Fot. Bastianelli).

PARALLELI BIZZARRI

DIVAGAZIONI ESTIVE DI
MIMÌ MOSSO

Scopersi che vi sono fra l'alpinismo e la vita mondana delle profonde somiglianze che non sono state ancora scrutate, una mattina passeggiando in via Manzoni nell'ora elegante che va dalle undici a mezzogiorno. Camminavo accanto ad un non meno elegante signore che era stato così cortese di accompagnarsi a noi, colla sua mazza di pelle d'ippopotamo, la sua fondinese giacchetta da mattina, un garofano viola all'occhiello e un cappello floscio graziosamente calcato sui suoi capelli neri e lucenti come le sue scarpe.

Avevo conosciuto questo elegante signore l'estate prima in un albergo di alta montagna —, dove egli vestiva un *tout-de-même knickerbocker* di un taglio magnifico e di un color rupestre fra il grigio ed il verde.

Le sue idee erano poche e corte, ma in compenso erano numerosissimi e lunghissimi i chiodi dei suoi scarponi da scalator di montagne, che egli faceva rumoreggiare ogni mattina, sull'impiantito alla veneziana della *hall* fra la paurosa ammirazione delle persone che distese sulle seggiole a sdraio leggevano il giornale. Ci eravamo legati di quella specie di amicizia alpestre che consiste nel faticare insieme su per certe cime di montagne.

Mi ricordai assai vivacemente che mi aveva guadato a spalle attraverso un torrente, quando egli mi abbordò col cappello in mano all'altezza del Cova — porto di rifornimento e di ancoraggio di tutti i pettegolezzi, e punto strategico della città di Milano.

Dopo i pochi e rapidi giri di frase di qualcuno che ha fretta d'arrivare al suo scopo, ci fece sapere che era stato la sera innanzi al ballo del duca Visconti. Ed il suo viso si illuminò di un sorriso di intensa felicità e di bonaria condiscendenza verso di noi — che io riconobbi al suo primo ricomparire a fior di pelle, per averlo già osservato altre volte, come l'unica espressione che mutasse la sua pallida fisonomia somigliante vagamente a quella di un pesce, che è certo la bestia più impassibile della creazione.

Quello strano sorriso mi aveva così colpito da ricordarmene ancora quando.... quando.... — ah! ecco, il giorno in cui egli mi aveva annunciato sulla scala dell'albergo d'esser di ritorno in quel minuto dalla Capanna Margherita sulla punta del Monte Rosa.

Non era il sorriso che perdurava sotto l'ala del cappello floscio, l'illuminazione fugace che un piacere già goduto ancora riaccende sul viso dell'uomo che rammenta, ma l'espressione violentemente gioiosa di chi ha faticato per raggiungere questo, questo solo minuto di felicità e lo assapora. La felicità di dire a me o a chiunque altro che non ci sarebbe mai salito, che « egli » discendeva dalla Capanna Margherita; la felicità di dire a me o a chiunque altro che ne leggeva solamente i resoconti, che « egli » era stato al ballo del Duca.

Per conquistarsi questo squisito, ineffabile minuto, aveva sofferto molte ore di brutale fatica lassù sul ghiacciaio, le dita intirizzite attorno alla corda che lega al compagno che va innanzi e nelle cui orme bianche sulla neve bisogna inesorabilmente mettere i pesantissimi piedi, e poi il mal di montagna nella stanzetta di pochi metri quadrati della Capanna dove si ha bensì la soddisfazione di scrivere il proprio nome su di un registro, ma gli effluvii di scatole di conserva rovesciate, di paglia umida, di tedeschi dormienti, ammorbano l'aria nel silenzio pieno di pulci, di scricchiolii e di tonfi delle notti di insonnia a 4000 metri.

E più tardi, in città, per quell'egual minuto di gioia che dissi, aveva sofferto un terribile caldo e delle terribili correnti d'aria, spinto e respinto contro le porte dei saloni fino all'alba, avendo commesso durante molti mesi gran numero di viltà e di cortigianerie che sono i canaloni ed i *camions* per i quali, ora sospinti ed ora aggrappandosi alle persone più pratiche, si sale sulle vette mondane.

Così scopersi, seguendo il filo sottilissimo di un sorriso, le intime somiglianze che vi sono fra l'alpinismo e la vita mondana.

Non è infatti un'impresa alpinistica per la piccola borghese l'andarsi a sedere nel salotto stile moderno dell'arricchito, e per l'arricchito il salire fino a sedersi nel salone Luigi XV del principe?

Arrampicate che si fanno alla luce elettrica e non a quella del sole, senza sudare sotto il peso del sacco, ma con dei palpiti forti sotto lo sparato rigido della marsina o il *décolleté* incipriato quando un passo falso può far mancare la cima di una rupe.... cioè un invito.

Il nostro *snob*, mettendo il piede nel salotto agognato, vi trova le medesime impressioni che amareggiano sulla cima conquistata il *Tartarin*. Questi, dopo aver tanto salito, non vede, avvilito, intorno a sè che delle cime più alte dove dovrà ancora salire, e lo *snob* scoraggiato, in ogni persona che passa, fra i divani e le giardiniere fiorite, vede un'altra relazione più altolocata da conquistare, un salotto ancora più *chic* in cui salire.

Il *Tartarin* e lo *Snob* sono due fratelli germani che non si conoscono. Ambedue credono fermamente di innalzarsi, soffregandosi a delle altezze.

*

L'alpinismo e la vita mondana richiedono dai loro cultori il medesimo temperamento, flemmatico e robusto. Che ci voglia la medesima resistenza muscolare per poter giungere senza affanno alle quattro della mattina sulla vetta di una montagna come per girare su sè stessi in tempo di musica o sostenere la parte di un ballo per una settimana fino alle quattro della mattina, via! è troppo facile dimostrarlo. Bisogna invece profondamente meditare su questo fatto, che il perfetto mondano e il perfetto alpinista devono possedere ambedue la medesima insensibilità.

I nervi delicati e vibranti che l'onda discorde e cinica delle frasi che va e viene per le feste mondane, torce e turba; — le anime avide ed appassionate che, varcando ogni sera la soglia di un salotto, ardentemente si illudono di trovarvi qualcuna che non vi è mai, e di udirvi qualche cosa che nessuno vi dice mai; — la bella elegante che vibra e soffre dalla sua poltrona di platea all'unissono coi personaggi che si muovono sul palcoscenico e che poi, calato il sipario, ne discendono e si siedono al suo capezzale durante la notte insonne, — e colei a cui par sanguinosamente crudele la mondana condiscendenza di farsi far la corte dagli indifferenti mentre l'uomo che ama sfarfalleggia per dovere con delle donne altrui; — tutti questi, colla loro nuda sensibilità, ritorneranno presto in fondo alla valle oscura della vita privata. I loro polmoni non sono abbastanza resistenti all'aria rarefatta, i loro occhi non sono abbastanza velati o meglio le loro lenti non sono abbastanza affumicate di vanità, di indifferenza, di stupidaggine, per poter fissare a lungo senza stanchezza l'abbacinante spettacolo della fiera mondana.

Non giunge così sulla cima della montagna il camminatore irrequieto ed appassionato che beve ad ogni sorgente, che si ferma ad ogni svolto del sentiero a contemplare l'anfiteatro profondo delle valli, che si sdraia in ogni piccola conca verde, che vorrebbe cogliere tutti i fiori della montagna che poi butterebbe via; le sue stesse parole d'ammirazione gli tolgono il respiro, il passo ora veloce ed ora lento lo affatica, la sua attenzione per le cime lontane lo fa incespicare sui sassi su cui cammina, e anch'egli ritornerà in fondo alla valle.

Il perfetto alpinista non deve osservare nè sentire niente, deve giungere sulla cima e poi discenderne.

*

Così fantasticando, me ne sto sdraiata in un prato a un quarto d'ora dall'albergo, luogo non indicato da nessuna guida per ammirarvi il Monte Rosa e dove non è punto glorioso il giungere. L'erba dei prati alpestri è in agosto sempre rasa e i piccoli stecchi degli steli falciati mi pungono la nuca. Sento frullare accanto a me i salti delle cavallette che fanno nei prati d'alta montagna un frinire incessante — e le mie mani cercano alla cieca, supine sull'erba, le minuscole coppe pelose di certe foglioline frastagliate nelle quali la notte ha versato una grossa lagrima argentea e che si può bere o far traboccare con un dito. Pochi passi innanzi a me s'alza dai solchi un campo di segala matura. La cortina dei gialli stèli fruscianti a cui s'avvitacchia qualche vilucchio, nasconde a me, sdraiata sull'erba, i primi contrafforti ancora verdi del Monte Rosa, che poggia sul piano ondeggiante delle spighe con tutta la sua enorme mole magnificamente bianca di ghiacciai venati di crepacci e terribilmente ammantata di rupi.

Sì limpida e tersa è l'aria alpestre che la distanza sembra abolita e le ariste delle spighe toccano oscillando col loro lieve moto di pendolo ora un burrone ora l'altro di un'inaccessibile parete di montagna.

Mi piace di contemplare così sovrapposte una sopra l'altra, una contro l'altra, quest'effimera fralezza e quell'immane eternità.

Nessun cielo d'Oriente è più cupo del cielo su cui s'intagliano i profili netti delle Alpi nelle mattine serene. L'occhio abbacinato popola di piccoli dischi mobili e trasparenti l'abisso azzurro che si incurva dietro alla curva bianca del ghiacciaio. Sulla cima è la tormenta.

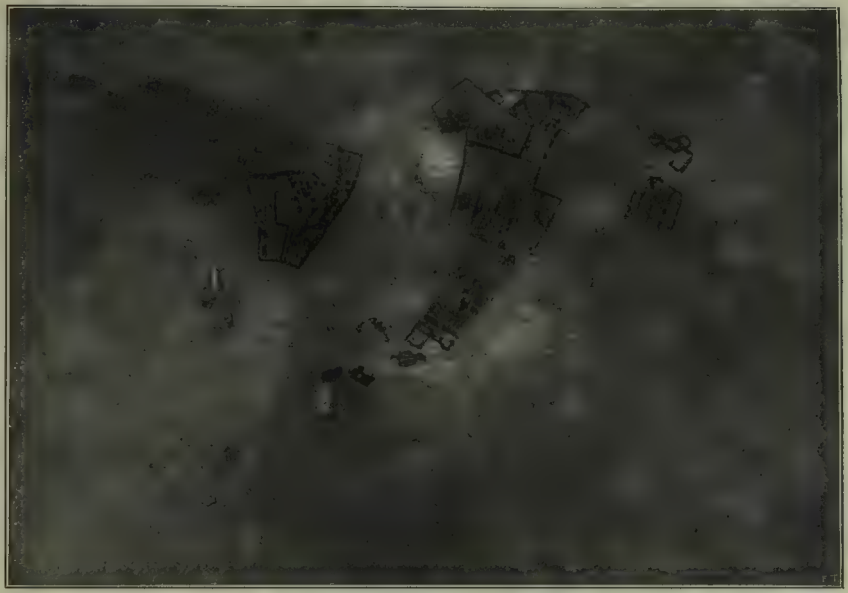
E d'improvviso io penso, che quelle spighe di segala matura, fruscianti ed ondeggianti ai piedi della divina montagna e che saranno falciate domani, somigliano a questi miei pensieri paradossali e futili, fruscianti ed ondeggianti ai piedi della divina montagna e che saranno dimenticati domani.

MIMÌ MOSSO.

GARAGES RIUNITI
DELLA
FIAT FABBRICA ITALIANA AUTOMOBILI TORINO FIAT
SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 17.000.000
VENDITA ESCLUSIVA PER L'ITALIA
TORINO — Direzione Generale: Corso Dante, 30 — TORINO
Sedi Principali: TORINO, FIRENZE, ROMA, MILANO, GENOVA, NAPOLI, PADOVA, BOLOGNA, LIVORNO, SIENA
GARAGES aperti giorno e notte Gratis ai Turisti di passaggio
Magazzini di rifornimento Accessori diversi
Officine di riparazioni
Olii - Benzina - Lubrificanti

Chiedete il GENUINO SALE NATURALE dello SPRUDEL di CARLSBAD se volete evitare falsificazioni e frodi.

GLI ACCAMPAMENTI NEMICI INTORNO A BENGASI FOTOGRAFATI DAI NOSTRI AVIATORI.



1. L'oasi delle due Palme; 2. Le buche della morte (battaglia del 12 marzo).

Incendio prodotto dalle bombe lanciate dal dirigibile sopra l'oasi di Ghariunes.

Queste fotografie, comunicateci dal tenente Benigni, sono di grande interesse e giungono opportune ora che il *Times* ha rilevato il grande merito dei nostri aviatori militari e i risultati pratici da essi ottenuti.

1. Gen. Reisoli. — 2. Col. Maggiolini. — 3. Col. De Angelis. — 4. Magg. Mori. — 5. Cap. Rey. 6. Cap. Lavalle. 7. Cap. Bonfiglioli. — 8. Cap. Corpi Part. — 9. Ten. Rossi. — 10. Cap. Bergivegga

Il gen. Reisoli lascia Homs per Derna (fot. Alemanni).

1. Magg. Mori, comandante dell'artiglieria.
2. Cap. Bianco, comandante dell'artiglieria del Merghieb.

Gli ascari ciclisti a Bengasi (fot. cap. E. de Vecchi).

LA GUERRA

Un attacco a Zanzur.

Duecento arabi tra morti e feriti.

Un telegramma ufficiale da Tripoli, 6 agosto, ha recate queste notizie:

« Stamane verso le ore 4 un migliaio circa di arabi hanno attaccato le opere di Zanzur. Essi furono respinti dal nostro fuoco di fucileria e di artiglieria che durò fino alle ore 8.

« Anche il dirigibile uscito in esplorazione gettò parecchie bombe sui nemici con risultati efficacissimi.

« Da ricognizioni eseguite durante e dopo il combattimento è risultato che le perdite del nemico ammontano a circa duecento fra morti e feriti. Da parte nostra si ebbero soltanto tre feriti, di cui due leggeri ».

Esplorazioni intorno a Zuara.
Le acque inquinate coi bacillo del tifo.

Un telegramma ufficiale da Zuara, 7 agosto, dice:

« Esplorazioni eseguite per un largo raggio intorno all'oasi non hanno incontrata resistenza di nemici.

« Continuano lo sbarco di materiali e la sistemazione dei servizi. Opportunissima si è mostrata la preveggenza di trasportare larghi rifornimenti di acqua potabile, perchè quantunque le risorse locali sembrino sufficienti, il nemico ha reso impossibile avvalersene, avendo con inusitato atto barbarico, inquinato con tubi di culture bacillari di tifo alcuni pozzi che hanno dovuto perciò essere distrutti ».

La nomina di un nuovo commissario per le isole dell'Egeo.

Un comunicato ufficioso da Roma, 10 agosto, a proposito della nomina di un nuovo commissario per le isole dell'Egeo, informa che il comm. Macchioro, regio commissario per l'amministrazione delle isole dell'Egeo, ha dovuto, per causa di grave malattia, lasciare l'ufficio che sino dai primi giorni dell'occupazione delle isole egli ha diretto a Rodi con zelo e competenza non comuni e con piena soddisfazione del generale Ameglio e del Governo. La sua infermità richiedendo ancora qualche tempo per la guarigione e una lunga convalescenza, il Governo è stato costretto a sostituirlo e ha destinato a Rodi in qualità di regio commissario civile per l'amministrazione delle isole dell'Egeo il conte Girolamo Naselli, console generale al Pireo, che raggiungerà quanto prima la sua nuova residenza.

Una ricognizione dei dirigibile.
Profughi che tornano alle loro case.

Un telegramma ufficiale da Tripoli, 11 agosto, informa che il dirigibile fece il 10 una ricognizione oltre Bir Tobras. Continuano a presentarsi numerose famiglie di profughi desiderosi di rientrare alle loro case, situate nella zona da noi occupata. Durante la mattinata se ne sono presentati circa quattrocento, parte dei quali ha fatto ritorno nel Sahel e a Tagiura.

I grandi elogi inglesi agli aereonauti militari italiani in Libia.

Il *Times*, che ha avuto così poco serii, anzi, cervellotici corrispondenti dai Dardanelli, ed ha fatto molto ridere con le sue inverosimili relazioni intese a togliere credito alla brillante operazione delle torpediniere comandate dal conte Millo — ha pubblicato, invece, lettere da Tripoli del suo corrispondente militare, contenenti serii ed autorevoli elogi sull'azione aereonautica militare in Libia.

« Nessuno può avere osservato, — scrive il corrispondente del *Times* — l'opera compiuta dalle aereonavi e dagli aereoplani italiani a Tripoli senza sentirsi profondamente impressionato per l'abilità e il coraggio dei piloti italiani e senza persuadersi del valore pratico dell'aviazione in tempo di guerra. È vero che gli italiani erano in condizioni specialmente favorevoli; ma in ogni caso è già evidente che nessuno ormai può andare in guerra se non ha forze aeree sufficienti. I voli compiuti dal capitano Moizo, dal capitano Piazza e dal tenente Gavotti fino al Garian e al Tarhuna rimarranno memorabili.

« Ma, a mio giudizio, ciò che fu più notevole fu la frequenza e la regolarità dei voli e la completa assenza di serii incidenti e ciò, sebbene, con inconsueta persistenza, per quasi tutto l'inverno soffiasse a Tripoli un vento fortissimo. I risultati pratici dei voli degli aereoplani furono inestimabili. Infatti i

PNEUMATICI MICHELIN

VENEZIA PALLOTTI Gioiellieri di S.M. il Re d'Italia e delle LL. AA. RR. i Duchi di Genova e Duca d'Abruzzi

Pillole FATTORI
GRATIS
Abbiamo sempre pubblicato che nessuna specialità è superiore alle
Premiate Pillole Fattori
per combattere, vincere e debellare la
Stitichezza
Quantunque le nostre pillole sieno conosciute da tutti, pure per convincere anche i pochi increduli, mandiamo loro gratis a titolo di saggio, splendido campione di otto pillole dietro richiesta con cartolina risposta diretta ai Chimici Farmacisti G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano.

Il cimitero degli eroi a Homs. (Alemanni).

generali italiani furono informati regolarmente dei movimenti e della entità delle forze nemiche. Il territorio fra la costa e la montagna fu esplorato con ogni cura, e ne furono fatti degli schizzi. Certe carte e certe fotografie prese dagli aviatori italiani durante i combattimenti bastano a provare la loro meravigliosa abilità ».

A proposito delle aereonavi, il corrispondente del *Times* ricorda i magnifici voli del *P.2* e del *P.3* da Tripoli alla frontiera tunisina e viceversa, e descrive l'organizzazione del servizio delle aereonavi nell'esercito e nella marina italiana e si ferma a rilevare i principali miglioramenti introdotti dai nostri ingegneri negli ultimi tipi di aereonavi.

A questi splendidi servizî aereonautici dobbiamo le due interessantissime fotografie (fatte dall'alto dei dirigibili) della famosa *Oasi delle due Palme* con le *buche della morte*, e dell'*Oasi di Gharinnes*, eseguite durante le memorabili azioni militari — due documenti fotografici-aerei veramente originali.

VARESE - STAZIONE CLIMATICA DI 1.° ORDINE
HÔTEL CAMPO DEI FIORI a 1100 m. sul mare.

Chi si reca a Campo dei Fiori vi ammira non soltanto un albergo grandioso, una funicolare che è la più alta d'Italia, un panorama incantevole, ma altresì una grande estensione di boschi offrente in abbondanza ombra e frescura, in ciò specialmente consiste il pregio e la fortuna di questa stazione climatica.

Il parco dell'Hôtel — assai vasto — è per la massima parte costituito da boschi di faggi e di castagni; altri boschi estesissimi vi sono tutti all'ingiro, di modo che nei dintorni dell'Hôtel si contano parecchie passeggiate ombrose, fra le quali ben trenta sono specialmente notevoli ed interessanti per ricchezza di recessi ombrosi e di visioni incantevoli di panorami; il visitatore non ha che un imbarazzo, quello della scelta.

Ma oltre ad apportare frescura ed ombra, i boschi influiscono assai sulla costanza della temperatura; infatti a Campo dei Fiori il termometro non segna sbalzi notevoli fra il giorno e la notte.

Tutti quanti si recano lassù ne ritornano entusiasti riportandone impressioni di benessere, di bellezza, di grandiosità.

L'ALBERGO "CAMPO DEI FIORI„ E I SUOI BOSCHI.

SALSOMAGGIORE E LE SUE TERME.

Panorama parziale.

Il nome di Salsomaggiore è tanto noto, tanto diffusa è la reputazione di quel ridente lembo di suolo emiliano, che non è agevole poterne scrivere cosa nuova.

Ma scriverne con rinnovata compiacenza, con rinnovato amore, sì, mentre è proprio colà, nella chiostra dei colli che ha aperte innanzi le cerulee lontananze della valle padana sino alle Alpi, a tergo una successione panoramica di culmini, di pianori, di groppe montane, è proprio là, nella terra natale di Romagnosi, che si matura la più degna organica completa manifestazione del progresso italiano nelle industrie termali.

Teatro Ferrario (facciata).

Teatro Ferrario (sala).

Castel Scipione.

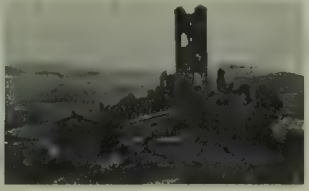
Quella di **industrie termali** è, per vero, definizione troppo sintetica per essere sufficientemente chiara. In Italia, che è pure il paese classico delle migrazioni forestiere e delle utilizzazioni conseguenti, non si è analizzato il significato comprensivo delle due parole. Poichè non si tratta soltanto di una forma di attività speculatrice intorno al movimento dei forestieri, scopo che, nei paesi più progrediti nella tecnica delle stazioni termali, si tiene in conto non minore di quello puramente economico, sebbene questo, per la sua natura, sia di carattere più immediato e soggettivamente apprezzabile.

Il nesso fra i rapporti economici e quelli sociali è stato degnamente considerato all'estero, specialmente in Austria, dove lo sviluppo organico, razionale, improntato a vera e propria grandiosità delle stazioni termali, è cura dello Stato. La ingerenza dei poteri pubblici ha contribuito infatti al progresso meraviglioso delle stazioni termali austriache di più sicura efficacia salutare.

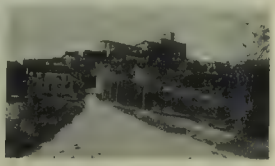
In Italia si pensa soltanto ora, e forse con insufficiente determinatezza, ad una utilizzazione organica delle ricchezze termali nazionali varie e cospicue, di cui Salsomaggiore può dirsi esponente massimo. E il merito del provvidenziale interessamento appartiene al Ministro delle Finanze, on. Facta.

Se si pone mente allo sviluppo di Salsomaggiore nell'ultimo decennio, alla creazione quasi improvvisa di un centro cospicuo di vita internazionale, al fervore di studii scientifici intorno alle sue acque, la cui influenza si manifesta in guarigioni sorprendenti, è lecito, anzi doveroso l'augurio che un saggio indirizzo del potere pubblico dello Stato e del Comune, con l'agile e pronta collaborazione di una intelligente industria privata, si affermi per le conquiste dell'avvenire sopra una razionale e coraggiosa trama di riforme.

Castel Bargone.



Paesaggio coi ruderi del Castello Gallinella.

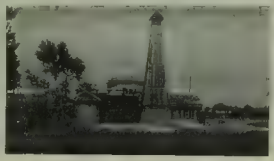


Castel Tabiano.

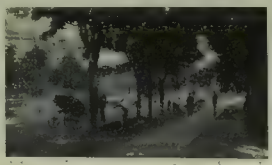
comune alle città custodi dei meravigliosi magisteri d'arte, o ai luoghi celebrati per insuperate bellezze di paesaggio; si tratta altresì della utilizzazione economica e sociale dei tesori di acque salutari che natura elabora co'suoi miracolosi filtri nel seno della terra italiana.

Mentre il movimento dei forestieri matura la speculazione dell'albergo, del caffè, del teatro, del ritrovo mondano, le acque medicamentose naturali, altrimenti inutilizzate, si convertono, pel tramite degli stabilimenti termali, in rivoli di denaro sonante. La trasformazione avvivatrice e compensatrice del lavoro, si nobilita poi per un'altra ragione essenziale, quella della redenzione fisica della umanità sofferente e della conseguente rigenerazione della specie.

Ecco la finalità sociale dell'industria termale, lo



Un pozzo d'acqua salutare.



Viale Romagnosi.

L'ora è propizia all'augurio. Mentre un empito di fede anima la Nazione e la nostra gente vive un risveglio di atavica fierezza, è giusto il voto che l'Italia termale, giovandosi delle meravigliose risorse naturali, le integri colle sapienti iniziative, per riprendere, nel confronto mondiale, il posto che Natura le ha assegnato: il primo.

A. M. R.

CONVERSAZIONI SCIENTIFICHE

DEL *Dottor Cisalpino*

Le gazzelle e il parassita della malattia del sonno. L'intelletto delle api. I costumi delle mosche. I fanghi radioattivi. L'alluminio in polvere.

Le gazzelle casse di risparmio per il parassita della malattia del sonno.

La zoologia medica nella sua revisione intorno alla parte che i più svariati animali piccoli e grossi, inferiori e superiori, prendono alla diffusione delle malattie dell'uomo, è giunta a conclusioni poco liete per molti animali che pure hanno sino a ieri goduto la simpatia e la considerazione sentimentale degli osservatori e dei profani. Oggi è la volta del processo alla gazzella.

Voltaire leggendo quanto le commissioni scientifiche per la malattia del sonno vanno pubblicando sulla gazzella, forse non scriverebbe più che ogni animale vale almeno quanto l'uomo; e gli entusiasti della estetica naturale dovrebbero smorzare non di poco i loro entusiasmi per questo animale dalle forme snelle ed eleganti che nasconde un così feroce segreto.

Perchè se i rapporti dicono il vero e se le osservazioni non sono cadute in un errore grossolano che pare inammissibile, le gazzelle sarebbero nientemeno che le depositarie del virus che dà la malattia del sonno.

In realtà da vari anni e cioè da quando si conosce la cagione prima della malattia del sonno che come ognun sa è un protozoo del gruppo dei tripanosomi, i biologi si erano chiesti come mai si mantenga il protozoo specifico. Poichè se è vero che l'uomo ne è colpito e che la trasmissione si fa per opera di una mosca che succhia il protozoo dall'uomo, resta a spiegare come qualche volta in una località tutti gli uomini di un villaggio muoiano in breve tempo (e di tali casi sono stati osservati da Koch nell'alto Congo) mancando quindi alle mosche la materia prima per infettarsi, e pure a distanza di mesi i nuovi uomini che si recano ad abitare quella tal località cadano ancora affetti da malattia del sonno.

Bisognava necessariamente pensare che all'infuori dell'uomo vi fosse qualche animale il quale ospitasse il parassita della malattia del sonno e fornisse alle mosche trasmettitrici il parassita specifico, in guisa che poscia le mosche alla loro volta potessero infettare l'uomo pungendolo. Ma il sospetto poteva anche essere una semplice risorsa di comodo per coprire la nostra ignoranza e bisognava quindi prima di tutto dare la dimostrazione che realmente le cose andassero come la logica induceva a pensare dovessero camminare.

Oggi finalmente i dubbi sulla realtà del fatto non sussistono più: le gazzelle sono gli animali che permettono la catena ininterrotta della vita per il parassita della malattia del sonno. In esse il tripanosoma gambinese cresce senza dare danneggiamenti apprezzabili, e sempre nel sangue delle timide e pudiche gazzelle, le mosche del gruppo delle glossine possono attingere il nemico terribile che verrà poi all'uomo. Per gli esteti e per gli innamorati delle armonie naturali tutto ciò può anche sembrare poco elegante, ma una volta di più si prova che vi sono più segreti nella natura che non nella mente del più elicoidico filosofo.

L'intelletto delle api.

Le api hanno il merito di richiamare da molti secoli l'attenzione degli uomini serbando sempre nuovi misteri. I lettori di quel volumetto che è un po' il romanzo didascalico delle api, *Vie des abeilles* di Maeterlinck, conoscono assai bene come tra le api esista un reale senso della vita collettiva. Però se in queste manifestazioni dell'anima dell'alveare si tratti piuttosto di istinto che di un fenomeno di intelligenza si discute ancora, e la soluzione non sarà data tanto presto. Ma oggi si sono confermati e dimostrati da Fabre e da Bernard dei nuovi fatti riferentisi alla vita delle api che non lasciano dubbi sulla realtà della esistenza di un intelletto riflessivo in questi animali. La constatazione di maggior valore che mette in imbarazzo qualsiasi ragionatore ligio alla vecchia tradizione, che l'apparente intelletto degli animali non è se non istinto, e cioè l'abitudine acquisita nel ripetere sia pure benissimo una certa serie di atti, consiste nella capacità dimostrata dalle api di utilizzare sostanze che non possono avere conosciuto in natura.

In natura, ad esempio, le api non conoscono il saccarosio e cioè il nostro comune zucchero cristallizzato, e infatti esse sogliono prendere dai fiori il glucosio che nell'aspetto, nel colore e in parte nei dettagli del sapore non si confonde assolutamente col saccarosio.

Quindi nei secoli mai si è data l'occasione alle api di trovarsi di fronte al saccarosio e di esperimentare le analogie che intercedono tra lo zucchero fabbricato a bella posta dall'uomo e lo zucchero che l'insetto trova elaborato in natura.

Si è provato a sottrarre all'alveare dopo il taglio dei fieni e cioè del grande serbatoio di alimento delle api, il miele accumulato, riducendo quindi l'alveare ad una minacciata crisi di carestia.

Le api si accorgono del pericolo ed inviano messaggeri alla ricerca del cibo, ma i messaggeri tornano (ben inteso se l'esperimento è praticato ad epoca ed in località opportune) colle notizie più sconfortanti, tantochè si vede l'alveare in subbuglio per il timore che le riserve del cibo possano interamente mancare. Se allora presso l'alveare si collocano delle zolle di zucchero bianco, si vede che ben presto delle api esploratrici segnalano la esistenza di questa sostanza che in natura le api non conoscono e alcune si recano a di-

FARINA ALIMENTARE "ERBA,,

la migliore e la più economica delle Farine lattee: alimento completo di alto valore nutritivo, facilmente digeribile e di sapore assai gradevole.

Premiata con speciale GRAN PREMIO all'Esposizione Internaz. di Torino 1911

CARLO ERBA MILANO

Per mettere in guardia!

CONTRO LE IMITAZIONI E CONTRO LA SLEALE CONCORRENZA

di qualche speculatore pubblichiamo il fac-simile del

Peptonato di Ferro Robin

Esigere il nome Robin

In tutte le buone Farmacie e Drogherie, e presso il

DEPOSITO GENERALE

M. ROBIN

Filiale per l'Italia - MILANO - Via Monte Napoleone, 16

Telegrammi: Ferrobin-Milano Telefono 70-49

MARQUE DE FABRIQUE

scutere intorno alla utilizzazione dello zucchero, quasi che avessero imparato in una scuola di merceologia la esistenza dello zucchero fabbricato dall'uomo, e dopo qualche tempo ecco delle api recarsi alla ricerca di un po' di acqua, quasi che altri avesse detto della solubilità del saccarosio, e le portatrici dell'acqua tornano, lasciano cadere le goccioline sulle zolle, attendono che l'acqua rammollisca le zolle e quando il materiale si è fatto sciropposo altre api si affrettano a raccogliere il materiale e lo trasportano all'alveare, ove è accolto con segni evidenti di gioia.

Un simile fenomeno non rientra e non può rientrare in quegli atti che si comprendono col termine di istinto e bisogna cercare la esplicazione dell'operato delle api in una serie di atti riflessi mentali e cioè in una vera e propria intelligenza.

Il che prova almeno che negli animali come nell'uomo la elevazione fisiologica non è ancora compagna sempre all'elevazione cerebrale, e nessun mammifero per certo sarebbe capace di atti così elevati come quelli che si sono ora descritti da parte delle api.

I costumi delle mosche e la lotta contro di esse.

La guerra alle mosche è diventata in Inghilterra e nel Nord-America la ossessione igienica di moda: scritti di propaganda, raccomandazioni orali nelle scuole, incoraggiamenti di ogni fatta ai distruttori di mosche sono diventati i punti fondamentali di questa guerra, che è condotta almeno altrettanto in nome della salute che dell'estetica.

Bisogna convenire che il pericolo e la noia delle mosche sono meritevoli di una buona parte almeno di questo odio e di questa battaglia che l'uomo combatte ad armi impari, data e concessa l'alta prolificità delle mosche, le quali hanno ben diritto di difendersi alquanto dagli attacchi che l'uomo muove.

In occasione della guerra una commissione inglese, che comprende i più bei nomi della biologia, ha passato in rassegna tutti i punti che interessano la vita, lo sviluppo e le abitudini delle mosche per indicare quelli che potrebbero essere i punti deboli verso i quali più comodo è movere all'attacco. Una prima vecchia constatazione è che non vi ha mosche senza immondezzai, senza stalle e senza letamai. Là ove vi sono delle porcherie, e solamente colà, le mosche depositano le uova e per questo la pulizia e la buona tenuta dei depositi di letame, così come la pulizia delle stalle, sono la prima grande arma di battaglia. Se, ad esempio, una catasta di letame ha le sue pareti ben tagliate, senza anfrattuosità, senza buche, più difficile è che le mosche vi vadano sopra a deporre le uova e se per caso sopra il letame è gettata della calce (la quale non muta nei rapporti agricoli il valore del concime) le mosche non depongono più uova a nessun titolo. Dalle quali prime osservazioni è facile trarre le conclusioni utili agli scopi della bella battaglia moschicida.

Un secondo punto che ha interesse nella lotta è la verifica del potere più o meno notevole che le mosche hanno di volare attorno alla loro zona di origine. Si conosce per tutti gli insetti che il raggio di comodo volo è generalmente limitato; così si dice che le comuni zanzare nostre con estrema diffi-

"AU CORSET GRACIEUX,"
SORELLE LANOSBERG
MILANO - Via Mercanti, 10 - MILANO

Grande Assortimento delle ultime Creazioni di PARIGI

Articoli di ogni genere dal corrente al più fino

Nuovo Catalogo GRATIS dietro richiesta

Sala di prova

Casella Postale 525

Romanzi brevi, di Luciano Zùccoli.

Questo volume contiene tre brevi, ma forti e significativi romanzi:
Casa Paradisi. - Il giovane duca. - Il valzer del guanto
Con coperta a colori di L. BOMPARD: QUATTRO LIRE.

DELLO STESSO AUTORE:

La compagnia della leggera . L. 3 50
L'amore di Loredana 3 50
Farfui . . . . . 4 —
Donne e fanciulle 3 50
Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati . . . . . L. 1 —
Il designato . . . . . 1 —
La vita ironica . . . . . 3 —

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano, via Palermo, 12.

FRADELETTO

Conferenze. L. 3 50
Malattie d'arte. La volontà come forza sociale. La letteratura e la vita. Le idealità della scienza. La psicologia della letteratura italiana

La fine di un Parlamento e la Dittatura di un Ministro, seguita da Appunti statistici sul Suffragio Universale e Analfabetismo. L. 1 —

Vaglia agli edit. Treves, Milano

Le Buone Usanze di Mantea (baronessa GINA SOBRERO). - Edizione postuma riveduta ed aumentata dall'autrice. DUE LIRE.

Vaglia agli edit. Treves, Milano.

Nuova Edizione Popolare riveduta dall'autore:
Dal primo piano alla soffitta
Romanzo di Enrico CASTELNUOVO. Due Lire.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, MILANO, VIA PALERMO, 12.

NON PIÙ MALATTIE
Infatti rigenerando il sangue col rimedio
IPERBIOTINA MALESCI
si ottengono guarigioni insperate.
Vent'anni di crescente successo. - Gratis Consulti, opuscoli
Stabilimento Chimico Cav. D.r MALESCI, Firenze

Brodo Maggi in Dadi
È il vero brodo genuino di famiglia
Il brodo per un piatto di minestra
(1 Dado) centesimi 5
È stato la Croce-Stella

FRATELLI DELLA CHIESA, Milano, via S. Vito 21
ANTICA E PREMIATA FABBRICA
BIGLIARDI
ITALIANI - FRANCESI - INGLESI - RUSSI
Deposito biglie avorio, bonzoline, panni, stecche, ecc., ecc.
Diploma d'onore - Massima onorificenza - Esposizione Milano 1906.
CHIEDERE CATALOGHI GRATIS

GRAFOFONO COLUMBIA
TIPO "PRINCE,"
con 40 Pezzi di musica o canto e 50 dischi, 1 tipo di 25 cm. da scegliersi nel nostro Catalogo di dischi.
Columbia Popolare da Lire 8,— cadauno.

LIRE 144 in 18 rate di Lire 8— CADAUNA.

Questo splendido istrumento non avrebbe bisogno di essere descritto. Senza dubbio è il tipo più conosciuto in Italia dove la sua vendita ha superato le 10.000 macchine in poco tempo. Di vecchio non ha che il sistema di tromba esterna che è preferita da moltissimi perchè rende la voce ed il suono con maggior potenza delle macchine con tromba interna. Tutto il resto è stato portato al livello dei nostri ultimi e più perfezionati modelli.
Garanzia assoluta della macchina e delle molle da qualsiasi difetto di costruzione per 15 mesi.
Tre giorni di prova gratis.
Ricco catalogo illustrato di tutti i tipi con imballo esterno od interno in vendita a rate da L. 8 a 30 al mese gratis a richiesta. Spedire vaglia di L. 8 per la prima rata alla rappresentanza:
COLUMBIA PHONOGRAPH Co.
MILANO - Corso Dante, 9 - MILANO.

CAFFÈ CRUDI, TOSTATI, LIQUIDI, di ALBERTO ROVERSI
BOLOGNA, via Zamboni, 1 - Telef. 411
Spedizione per tutta l'Italia

Oreficeria
"CHRISTOFLE"
Una Sola ed Unica Qualità
LA MIGLIORE
Per ottenerla ESIGETE questa Marca
ed il nome "CHRISTOFLE" sopra ognuna merce.
SI VENDE DA TUTTI I NOSTRI RAPPRESENTANTI, DA TUTTI GLI ORIOLAI, GIOIELLIERI, OREFICI, ecc., ecc.

TINTURA EGIZIANA
ISTANTANEA

Preparata dalla premiata Profumeria Antonio Longega - Venezia, San Salvatore 4920.
Garantita innocua: unica priva di nitrato d'argento, di rame, di piombo, ecc., la sola che ridona il primitivo e naturale colore ai Capelli e alla Barba istantaneamente.
Prezzo della scatola L. 4, piccola L. 2, 50. (Aggiungere cent. 60 per le spese postali).

SEGRETO
per far ricrescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. - Non da confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi a SIG. IA CURTE, via Alessandro Scarlatti, 213 (Villa propria) Napoli, Vomero.

ULIVETO Acqua minerale naturale gazosa, sodica, alcalina
= BREVETTATA DA S. M. IL RE D'ITALIA =
35 Onorificenze - Più di 1000 certificati medici.

Stampato su carta delle CARTIERE BERNARDINO NODARI in Lugo di Vicenza.

coltà si spingono oltre un chilometro dalla sede di origine, e per le mosche si è spesso ripetuto che esse non sanno volare lontano dalla patria se non per un raggio di duecento metri o poco più e per una altezza di sei o sette metri. Ma le pazienti constatazioni della commissione inglese eseguite colorando le ali ad un numero ingente di mosche che venivano poi ricercate da una folla di studiosi collaboratori, han detto che il raggio di volo può essere considerevolmente superiore a quanto si è altra volta affermato. Mosche anche deboli volano per due o tre chilometri e cioè non meno vivacemente di quanto di solito facciano le api, e qualche volta si rintracciano delle mosche a distanza di venti o trenta chilometri dalla sede di origine senza trovare la spiegazione per un accidentale involontario trasporto.

Ne deriva che la speranza che allontanando i letamai dall'abitato le mosche cessino di arrivare in casa, non resiste alla critica e per tale verso la lotta presenta vere difficoltà. Ma la distruzione delle mosche è una conseguenza fatale della pulizia: il giorno nel quale anche nelle campagne le lordure non saranno abbandonate alla mercè dell'opera depuratrice della natura in ogni angolo, le mosche mancheranno della loro ragione prima di essere. Per il momento, al di là della pulizia, se qualcosa si vuole ottenere, bisogna lavorare distruggendo le mosche colle armi che ogni droghiere pone a disposizione del volonteroso.

I fanghi radioattivi.

Il radio dopo un periodo di clamorosi entusiasmi pareva messo a dormire, o almeno sembrava collocato in una onorevole disponibilità, per tutto ciò che riguarda le applicazioni terapeutiche. Si era talmente esagerato nella speranza e si erano talmente esaltate le prime risultanze, sottraendole alla più elementare analisi critica, che non era difficile prevedere il periodo degli sconforti e delle recriminazioni.

Oggi, passata anche questa seconda tappa, lo studio dei beneficii che dal radio è possibile attendersi, è ripreso con ardore e con serenità, e non mancano i primi frutti. Di recente ha sollevato molto interesse l'applicazione terapeutica dei fanghi radioattivi che provengono dalle miniere ove si lavorano i composti dell'uranio, fanghi costituiti di avanzi contenenti indubbiamente del radio, come non è difficile constatare con gli opportuni mezzi di indagine.

Babinsky, Sahli, Bertolotti e numerosi altri sperimentatori hanno avuto occasione di mettere alla prova la virtù di questi fanghi in differenti forme morbose e specialmente in artriti di origine e di data diversa. L'applicazione non è fatta in maniera differente da quella che si suole seguire coi fanghi naturali: sovra la parte ammalata si plasma uno strato di due o tre centimetri di fango, ed al caso si colloca sovra al fango una piastra metallica e si fa passare la corrente elettrica. Qualora si tratti di applicazioni generali, il fango viene stemperato nel bagno e

Binocoli STEREO-PRISMATICI
ROSS
PER
CAMPAGNA, MARINA, SPORT

Di indiscutibile superiorità ottica e di solidissima costruzione

La migliore garanzia è che:
La Rª MARINA ITALIANA, il GOVERNO BRITANNICO e COLONIE, e molti altri Stati Esteri, sono forniti di Telescopi e Stereo-Prismatici "ROSS„
Costruttori: ROSS Ltd, Londra
Cataloghi gratis, richiedonsi a
P. SBISÀ, ottico, FIRENZE - Rappresentante esclusivo per l'ITALIA.

Italia e Libia
Considerazioni politiche di
Gaetano MOSCA
Professore di Diritto costituzionale all'Università di Torino e Deputato al Parlamento.
UNA LIRE.
Vaglia agli edit. Treves, Milano

BAUER GRÜNWALD
GRAND HOTEL D'ITALIE
Vista splendida, — posizione tranquillissima e sana — direttamente sul Canal Grande.
VENEZIA
Grande Ristorante. — Ascensore. — Camere con Bagno e Toilette.

L'ODONT-MIGONE
è un preparato in Elisir, in Polvere od in Crema che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani.
L'Elisir ODONT-MIGONE ha un penetrante profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca. — Costa Lire 2 il flacone.
La Polvere ODONT-MIGONE è composta di materie accuratamente polverizzate, aventi le stesse proprietà dei componenti l'Elisir. — Costa Lire 1 la scatola.
La Crema ODONT-MIGONE è una modificazione semisolida inalterabile della Polvere, coll'aggiunta di sapone finissimo d'olio d'oliva, perfettamente neutro e privo di sapore. — Costa Lire 0,75 il tubetto.
Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere L. 0,25.
Trovansi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.
Deposito generale da MIGONE e C. - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2), Milano.

AD ANNOS PRESSAM RECINO VOCEM

TINTURA ACQUOSA ASSENZIO
MANTOVANI
VENEZIA

Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco
TRE SECOLI DI SUCCESSO
Aperitivo e digestivo senza rivali, prendesi sola o con Bitter, Vermouth, Americano
ATTENTI ALLE NUMEROSE CONTRAFFAZIONI
Esigete sempre il vero Amaro Mantovani in bottiglie brevettate e col marchio di fabbrica

SALSOMAGGIORE
CURE MERAVIGLIOSE

GRAND HOTEL CENTRAL BAGNI
unito allo Stabilimento Balneare con passaggio coperto

SENZA APPRODO
POESIE di Cesarina ROSSI
Con prefazione di Innocenzo Cappa, e coperta disegnata da G. Mazzocchi.
TRE LIRE.
Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

"BARAGIOLA„ ISTITUTO INTERNAZIONALE
Collegio per giovanetti - 100.000 mq. - Parco - giardini - piazze sportive - Programmi gratis a richiesta.
RIVA SAN VITALE
LAGO DI LUGANO

l'individuo vi si immerge completamente. I risultati che si ottengono con applicazioni così fatte sono incredibili: talvolta in pochi giorni si risolvono mirabilmente artriti di vecchia data, resistenti ad ogni cura chimica o meccanica. Si è visto qualche infelice impossibilitato a camminare da mesi, abbandonare dopo la terza applicazione le stampelle e camminare....

Non c'è da dubitare che in breve il mondo sarà invaso dai fanghi radioattivi: e coloro che non posseggono articolazioni bene funzionanti possono aver ragione di rallegrarsi.... il radio lubrificante articolare compirà quei miracoli che non han saputo compiere Abano od Acqui.

L'alluminio in polvere.

L'alluminio presenta strane analogie con certi uomini politici. È comparso sull'orizzonte dei mercati europei circondato da una grande stima, preconizzato quale l'universale sostituto del ferro e del rame e di altri metalli ancora. Poi, in un periodo assai breve di tempo, gli entusiasmi scemavano, e si finiva col pensare che non era tutto oro quel che riluceva, e si parlò di un mezzo insuccesso pratico del metallo. Ma a poco a poco esso riprendeva la sua strada e riaffermava il suo nobile posto nel consesso dei metalli.

Una applicazione poco nota ma che va rapidissimamente estendendosi è quella della polvere di alluminio, adoperata come pittura metallica allo scopo di sostituire la galvanizzazione. Il primo tentativo pratico in questa via, è stato eseguito colorando con una pittura a base di polvere di alluminio la torre Eiffel. Più tardi, dato il buon successo di questo tentativo, il metodo si è largamente esteso, ed oggi le pitture a base di polvere d'alluminio sono entrate nella pratica corrente.

Non è difficile pensare come si procede in questa preparazione. L'alluminio si riduce in fine polvere o per mezzo della lima o meglio colla battitura eseguita sovra dei sottilissimi fogli di alluminio, che si riducono in un pulviscolo estremamente sottile. Per impedire che i granuli fini aderiscano reciprocamente tra di loro formando dei grumetti, si aggiunge una piccola quantità di paraffina in guisa che attorno ad ogni granello minuto di alluminio si formi uno strato infinitamente sottile di paraffina, sufficiente per impedire le aderenze reciproche.

Ciò che non pare facilmente pensabile è la sottigliezza estrema dei fogli di alluminio adoperati in queste operazioni. Siccome la polverizzazione è tanto migliore quanto più sottili sono i fogli adoperati nella prova, la tecnica si è sforzata di rendere i fogli di alluminio così sottili da gareggiare cogli impalpabili fogli d'oro, ed è giunta a ottenere fogli di alluminio dello spessore di un quattrocentesimo di millimetro.

Operando su questi fogli si ottengono polveri impalpabili setacciabili attraverso i più fini crivelli che l'uomo sa fabbricare: ed è con queste polveri addizionate di paraffina e poscia opportunamente convogliate in essenza di trementina, che si fabbricano le pitture d'alluminio che occupano oggi con tanta estensione il mercato. *Il Dottor Cisalpino.*

LE PARFUM IDÉAL HOUBIGANT parfumeur. Paris.

ISTITUTO LANDRIANI-ORCESI-GRASSI COLLEGIO CONVITTO PER GIOVANETTI *Scuole Elementari - Tecniche - Corso Commerciale.* SI RICEVONO ALLIEVI IN OGNI EPOCA DELL'ANNO LUGANO (SVIZZERA)

Il Disco Pathé per tutti
e il Pathefono "ITALY IDEAL,,

BUON MERCATO!
20 CAPOLAVORI!!
22 mesi di credito

per sole 99 Lire pagabili a Lire 4,50 al mese
Cent. 15 al giorno
giorni 8 di prova

In caso di ritorno entro gli 8 giorni se l'apparecchio ed i dischi non soddisfano la rata è integralmente restituita.

PER LA PRIMA VOLTA DIAMO IL PATHEFONO "ITALY IDEAL,, ANCHE con GRANDI DISCHI PATHÉ 28 cm.

La superiorità dei dischi PATHÉ, che funzionano senza punta, è universalmente riconosciuta e nessuno esita ormai a dichiarare che essi sono i migliori del mondo. Solamente l'uso dello zaffiro illogorabile può riprodurre con assoluta verità la voce umana. — Coloro che hanno sentito i dischi PATHÉ non possono più acquistare dischi di altre marche. Lo zaffiro non guasta i dischi PATHÉ che possono fare un numero enorme di audizioni.

Essi sono cantati dai più celebri Artisti, quali: TITTA RUFFO, CARUSO, BONINSEGNA, GALVANY, ecc.

Diamo le formale garanzie che tanto l'apparecchio quanto i dischi corrispondono pienamente alla descrizione da noi fatta.

Amico Lettore: Permetteteci di offrirvi questo nuovissimo e splendido apparecchio con la superba collezione di 20 pezzi su 6 dischi 24 cm. e 4 dischi 28 cm. al prezzo straordinariamente ridotto di L. 99 pagabili in 22 MESI.

Spediamo cioè lo splendido Pathefono ITALY IDEAL e la collezione di dischi Pathé il tutto accuratamente imballato ed il compratore non deve pagare che L. 4,50 al mese sino a estinzione del totale importo di L. 99.

Riempire l'unito foglietto, ed inviarlo colla 1.ª rata di L. 4,50 alla Società Internaz. MACCHINE PARLANTI MILANO, Via Bollo, 5.

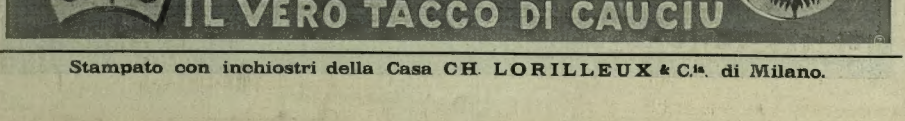
Nome ..... Cognome .....
Via ..... N. .....
Città ..... (Prov. di .....)
Stazione ferroviaria .....
Occupazione ..... Sesso maggiorenne? .....

AVVERTENZE. — Occorrono 15 giorni circa per prendere le referenze e dare la risposta definitiva. Non si dà corso ad ordinazioni non accompagnate dalla prima rata la quale è integralmente restituita se la spedizione non viene effettuata.

IMBALLAGGIO GRATIS — Per l'Austria e Dalmazia: VI Köstlergasse, 6-8 - WI N

Fabbriche Telerie
E. Frette e C.
Monza.
Corredi di famiglia.
Catalogo gratis
Filiali: MILANO - ROMA - TORINO GENOVA - FIRENZE - BOLOGNA

Si vende presso i migliori negozi di profumeria.
All'ingrosso: L. STAUTZ & C. - Milano, Via Principe Umberto, 28



Stampato con inchiostri della Casa CH. LORILLEUX & C.ia di Milano.

LA SETTIMANA.

Le notizie della guerra italo-turca sono giornaliere. Il Re, aderendo al desiderio dell'omitato dei festeggiamenti che venne l'11 iniziati in Cuneo giungeva quivi ne 17.30 da Sant'Anna di Valdieri ed ndò alla gara aviatoria nel maestoso eodromo di piazza d'Armi. La mattina 10 in Castello a Milano ha avuto ugo l'insediamento del Conservatore, Luca Beltrami. A Verona il 7 è stato augurato il III Congresso degli Esperantisti italiani. L'8 è stata aperta all'esercizio il tronco della ferrovia Belluno-Longarone. L'11 a Ca' Tiepolo, a qualche chilometro da Porto Tolle nel Basso Polesine, vicino all'Adriatico, sul posto dove fu fucilato dagli austriaci fu inaugurato monumento, sorto per sottoscrizione nazionale, al popolano romano Angelo Brunetti detto Ciceruacchio. L'11 fu solennemente inaugurato l'acquedotto che porta a Cassino l'acqua sorgente di Capodacqua, e la cerimonia venne presenziata dai sottosegretari di Stato, onorevoli Capaldo e Mirabelli nonchè dal Pon. Visocchi, deputato del collegio, e da varii altri deputati della regione. Lungo il percorso si gettavano fiori e cartellini beneaugurantì. Nella notte sono il 9 il delegato Tabusso, a Viareggio, ha fatto una sorpresa, con a questi ed arresti nel Circolo dei Forestieri, ritrovo di giuocatori. Nel pomeriggio del 7, pioggia torrenziale ha inondati Como, Cernobbio, Argegno.

Il 12 a Zagabria è stata pronunziata la sentenza nel processo contro lo studente Jukic e complici per l'attentato contro il Bano Cuvaj: il Jukic è stato riconosciuto colpevole di tutti i delitti imputatigli e fu condannato a morte, da eseguirsi mediante capestro. Degli altri dodici imputati uno fu condannato a sei anni di lavori forzati, cinque a 5 anni della stessa pena, uno a sei mesi di carcere e cinque assolti.

Si ha da Berlino, 7 agosto, che per ricordare il centenario della fondazione del suo stabilimento, la famiglia Krupp ha fatto dono della somma di 14 milioni di marchi che dovranno essere erogati parte in gratificazioni agli impiegati ed operai dello stabilimento ed il rimanente ad istituti di beneficenza di Essen ed a favore di soldati e marinai. Una grave catastrofe è avvenuta nella miniera di carbone fossile di Lothringen presso Bo-

(Continua nella pagina seguente).

IN VENDITA PRESSO TUTTI GLI OTTICI PRINCIPALI D'ITALIA

NUOVO BINOCOLO PRISMATICO STEREOSCOPICO

FLAMMARION

COSTRUITO SOTTO IL PATRONATO del CELEBRE ASTRONOMO

SOLIDITÀ e PRECISIONE GARANTITO 10 ANNI

Dalla Fabbrica di Binocoli FLAMMARION, Fornitrice del Ministero della Guerra e Marina di Francia

Esigere su ogni Binocolo la marca FLAMMARION-SUPERLUX

Meraviglioso, riunendo coll'ingrandimento la grande luminosità, gran campo visuale e forte rilievo.

PREZZI

Ingrand. Lineare 8 Volte — Diametro degli Obbiettivi 21 m/m. Lire 85 — 25 m/m. Lire 100

Ingrand. Lineare 10 Volte — 21 m/m. Lire 100. 25 m/m Lire 115

Chiederlo e confrontarlo con tutte le altre Marche.

I PEGGIORI VELENI

dell'organismo umano derivano dalle putrefazioni intestinali e ne determinano l'indebolimento cronico e la degenerazione, causando così le più gravi malattie dello stomaco e dell'intestino. In precoce vecchiaia e le miserie della senilità.

Il miglior rimedio per combattere questi gravi malanni è certamente costituito, con fondamento scientifico, dallo

Yoghourt-Li Chioselli,

Crema acido-lattica orientale dei Balcani, di sapore delicato e gradevole, preparata con fermenti selezionati di MAYA BULGARA.

L'Illustre Prof. METCHNIKOFF, ed altre illustrazioni della medicina, ne raccomandano uso continuato onde curarsi e preservarsi dalle intossicazioni intestinali e per combattere gli gastricismi in diarrea, le febbri infettive e le tubercolosi intestinali, nonchè le principali affezioni cutanee: Foruncoli, acne, bitorzoli, eczemi, ecc.

L'"YOGHOURT-LI CHIOSELLI", è riconosciuto come il miglior ricostituente nelle infermità e convalescenze ove è indicata la dieta lattea.

Per ordinazioni rivolgersi esclusivamente all'Unico Laboratorio preparatore con Brevetto per l'Italia:

DITTA L. TRISANO - BRA (PIEMONTE)

Prezzo: - Per N. 1 vasetto speciale, con opuscolo medico ed istruzioni per l'uso. L. 3. — N. 4 vasi, id. id. L. 9,90 — N. 8 vasi id. id. L. 18,60, franchi di porto, dietro cartolina-vaglia.

RIFIUTARE OGNI IMITAZIONE

Opuscolo illustrativo N.° 24 sull' "Yoghourt-Li Chioselli" gratis a richiesta.

FOTOGRAFI AMATORI E PROFESSIONISTI DOMANDATE IL CATALOGO CANZINI - MILANO - Via Solferino 15

Il nuovo ricco Catalogo 1912 è il più completo e fedele vademecum del consumatore di generi fotografici. — Gratis.

VINO DI CHINA ferruginoso SERRAVALLO

Raccomandato da Autorità Mediche di tutto il Mondo

TONICO-RICOSTituENTE ECCITA L'APPETITO RINVIGORISCE L'ORGANISMO SQUISITO SAPORE

Bottiglia da litro L. 1,75 — 1/2 „ 3,— — 1/4 „ 5,—

J. SERRAVALLO TRIESTE

La figlia del re ROMANZO POSTUMO DI ANTON GIULIO BARRILI Lire 3,50.

Vaglia agli edit. Treves, Milano.

La vera FLORELINE Tintura inglese delle capigliature eleganti. Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle, ed è facile l'applicazione. Bottiglia Lire 3 (per posta Lire 3,80). Deposito in Torino: Farm. del Dott. BOGGIO, Via Berthollet, 14

Associazione aperta alla Nuova Edizione Popolare Illustrata:

Costantinopoli

DI EDMONDO DE AMICIS

ILLUSTRATO DA 202 DISEGNI DI CESARE BISEO.

Quando Edmondo De Amicis scriveva questo libro che riflette nel suo entusiasmo giovanile la magica visione che egli ebbe dell'Oriente europeo, certo non pensava che sarebbe venuto un giorno in cui il suo libro — dopo esser diventato celebre per l'eminente valore letterario e pittoresco — avrebbe avuto, per le nuove generazioni d'italiani, una nuova e diretta ragione d'interesse e di popolarità: una guerra tra l'Italia e il paese ch'egli allora vedeva per la prima volta, scevro da preconcetti politici, con occhi stupiti e innamorati.

In questo capolavoro, uno scrittore e un artista geniali, compagni di viaggio, con freschezza e vivacità d'impressioni, gareggiano con la magia dello stile e della matita nel trasfondere tutto l'incanto dell'Oriente, nel dare le immagini vive di quella strana ed immensa metropoli, ch'è come un lembo d'Asia perduta sull'estrema Europa.

La nuova edizione popolare che abbiamo intrapresa nello stesso formato delle ultime edizioni del **Cuore** e della **Vita militare**, che ebbero tanto successo, desterà certo nel momento presente il più grande interesse e la massima curiosità.

Escono quattro dispense la settimana, di 8 pagine in-8, riccamente illustrate:

Centesimi 5 la dispensa.

SONO USCITE 66 DISPENSE.

È uscito il 31.° migliaio dell'ediz. non illustrata, in 2 volumi in-16: L. 5

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

Grande attualità

Italia e Libia, considerazioni politiche di Gaetano MOSCA, prof. di Diritto costituzionale all'Università di Torino e deputato al Parlamento . . . . . L. 2 —

Tripolitania, di Domenico TUMIATI. Nuova edizione in-8, illustrata da 70 incisioni fuori testo . . . . . 5 —

L'ora di Tripoli, di Enrico CORRADINI 3 50

La conquista di Tripoli, Lettere dalla guerra, di Enrico CORRADINI. Seguite da un discorso su La Morale della Guerra 3 50

Questioni di Politica Estera (Anno VI. 1911). — L'impresa di Tripoli. - Il conflitto franco-tedesco per il Marocco, di Vico MANTEGAZZA. Con 16 incisioni . . . . . 5 —

Tripoli e i diritti della civiltà, conferenza di Vico MANTEGAZZA . . 1 —

L'Egeo, conferenza di Vico MANTEGAZZA. Con 8 carte geografiche. . . . 1 —

L'Isola di Rodi, viaggio di Eugenio FLANDINI, con prefazione di Attilio BRUNIALTI. In-8, con 26 incisioni e coperta col ritratto del generale Ameglio, in tricromia . . . . . 1 —

Tra gli Arabi, di Ferdinando FONTANA, seguito da *Novelle arabe* 3 50

Cirenaica, conferenza di Roberto ALMAGIÀ, tenuta in Roma, al Collegio Romano, sotto gli auspici della Società Geografica Italiana. Con una carta geografica a colori . . 1 —

Commissioni e vaglia agli editori Treves, in Milano.

IDOLI romanzo di W. J. LOCKE

Nell'intreccio stranissimo, nelle situazioni potentemente drammatiche, nella vivacità dei contrasti, nel rilievo delle figure, nella varietà dei caratteri, questo romanzo spinge all'ammirazione non solo della fantasia ma anche dell'arte del popolare scrittore inglese.

(Rassegna Nazionale di Firenze)

Tre Lire.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Colombi e Sparvieri Nuovo romanzo di GRAZIA DELEDDA QUATTRO LIRE.

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

IL MEDICO MODERNO NELLE FAMIGLIE

del DOTT. FRANCESCO STURA

QUARTA EDIZIONE RIVEDUTA ed AMPLIATA dall'AUTORE

INDICE DEI CAPITOLI: Nozioni preliminari. – Apparato respiratorio. – Apparato circolatorio. – Apparato digerente. – Apparato urinario. – Malattie del sistema nervoso. – Apparato locomotore. – Anomalie di nutrizione. – Malattie infettive. – Malattie della pelle. – Malattie dell'orecchio e degli occhi. – Veleni e contravveleni. – Soccorsi d'urgenza. – Metodi moderni di cure.

DUE LIRE.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano, via Palermo, 12.

LEZIONI MAGNETISMO

Tutti possono ottenere i più rapidi e sorprendenti risultati. Un buon ipnotizzatore è sicuro di riuscire con successo negli affari e in tutte le circostanze della vita. A richiesta spedisco gratis programma lezioni e numerosi risultati ottenuti. — Consulti su qualunque argomento. Rivolgersi: Prof. V. D'AMICO. Corso Vittorio Emanuele, 31. MILANO.

ELLADE, di GAETANO DARCHINI

Il Darchini si è studiato di penetrare con acume lo spirito del popolo greco nelle sue classi più ingenue, quali gli agricoltori e i marinai, sicchè il libro potrebbe a buon diritto intitolarsi come quello famoso dell'About:

LA GRECIA CONTEMPORANEA

Un volume in-16: QUATTRO LIRE.

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

IL BAGNO D'ARIA

come fattore terapeutico e d'invigorimento, del dottor E. Lahmann.

Dalla IV edizione tedesca, con prefazione ed aggiunte del dottor A. Cleriei *(Dottor Ry)*.

140 pagine in-16, con 20 illustraz. fuori testo: L. 2.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Treves, Milano.

LA PACE IN ISVIZZERA. *Variazioni di BIAGIO.*

La Pace, scesa dall'Aja in Isvizzera,...

è stata assediata da plenipotenziari turchi e italiani...

Fra i presunti plenipotenziari italiani l'on. Luzzatti, intervistato dalla stampa, smentisce ogni suo intervento,...

così l'on. Bertolini,...

altrettanto l'on. Fusinato;

tuttavia la stampa continua a perlustrare i diversi Cantoni passando da una cantonata all'altra.

...cuna in Francia, la mattina dell'8, per uno scoppio di grisou [illegible] ti sepolti, ne contocinquanta minatori, 107 dei quali sono [illegible] morti.

Pomaré è a bordo del *Condé* e è arrivato a Cherbourg il 9, e la mattina del 10 a Pietroburgo, accolto e ospitato dai ministri [illegible] e Stolypin. L'11 Poincaré fu ricevuto a Krasnoselo dallo Czar e dalla Czarina. Il 12 vi è stata a Krasnoselo in onore di Poincaré una grande rivista di 50 000 uomini, passata dal o Czar.

Il *Deutsches Volksblatt*, in un telegramma di Sofia, narra che a Tirnovo è morta l'8 la contadina Maria Palancoff nella età di 168 anni. La vecchia era vedova da 78 anni e durante tutta la sua vita non era mai stata malata. Essa lascia un esercito di nipoti. Tutti i suoi 14 figli sono già morti da un pezzo.

Si ha da Cettigne, 11, che le truppe turche ripresero il 10 gli attacchi alla frontiera montenegrina presso Velika, dove avvenne un combattimento che si protrasse tutta la giornata. Gli aggressori furono respinti.

Nella notte del 9 agosto un violento terremoto ha agitato il Canceso. In fatti si ha da Costantinopoli, 9, che la mattina alle 3.10 è stata avvertita una forte scossa di terremoto durata tre secondi in direzione sud-nord-est. Si è prodotto un grande panico. La popolazione è uscita nelle vie e nelle piazze. Numerose case sono rimaste lesionate e danneggiate. La scossa fu molto più violenta nei dintorni della città e specialmente a Therapia. È probabile che l'epicentro della scossa si trovi in altra località vicina. Anche a Salonicco fu avvertita una forte scossa durata cinque secondi. La mattina del 5 le vie di Kocjana rigurgitavano di gente poichè era giorno di mercato, anzi il più importante mercato del mese. Verso le dieci e mezza una bomba scoppiò proprio nella piazza più frequentata uccidendo sul colpo 5 bulgari, 2 musulmani, 3 ebrei e 9 czechi. Cinque minuti più tardi si udiva una seconda violentissima esplosione. Il panico fu ben presto indescrivibile. Allora comparvero numerose bande di musulmani armate di fucili, rivoltelle, pugnali e bastoni, che cominciarono a uccidere i bulgari. L'atroce massacro durò più di tre ore sotto gli occhi delle autorità e dei notabili musulmani. Finalmente giunsero le truppe, ma queste, invece di arrestare gli assassini, cominciarono lunghe perquisizioni di case in casa ricercando i bulgari. Si calcola che i morti siano da 140 a 160; i feriti sarebbero 150. Durante i disordini innumerevoli furono gli atti di saccheggio e di brigantaggio a cui si abbandonarono i musulmani.

Telegrafano da Rabat che il generale Lyautey ha terminato la sera del 10 i lunghi e difficili negoziati con Mulai Afid circa il problema dell'abdicazione. Il Sultano si è impegnato a consegnare al Residente Generale prima di imbarcarsi per la Francia una lettera nella quale gli conferma che per ragioni di salute è stato costretto di abbandonare il potere. In questa lettera Mulai Afid raccomanda che il suo successore sia scelto fra i suoi fratelli.

Si ha da Porto Principe 8, che il Presidente della Repubblica di Haiti, Leconte, è rimasto ucciso durante un incendio del palazzo presidenziale prodotto dall'esplosione di una polveriera vicina, opera l'esplosione dei rivoluzionari. È stato eletto presidente Augusto Tancredi.

Il 7 a Nova York Woodrow Wilson ha pronunziato discorso accettando la candidatura democratica alla presidenza. Il 7 Roosevelt è stato proclamato candidato progressista (terzo partito) della convenzione progressista di Chicago. La mattina del 12 a Nova York, fu eseguita in un'ora l'esecuzione, con la sedia elettrica, di sei italiani e di un negro colpevoli d'assassinio. Cinque degli italiani giustiziati — Angelo Giusto, Vincenzo Cona, Filippo Di Marco, Lorenzo Liborio Cali, Salvatore Di Marco — erano rei di avere assassinato a scopo di furto la signora Mary Hall a Croton Lake; contea di Westchester, il 9 novembre 1911 per rubarle 500 lire.

18 agosto.

CACCIATORI, TIRATORI
USATE GLI OTTIMI
FUCILI con CANNE ACCIAIO VERA MARCA GALLO
COCKERILL ACIER UNIVERSEL COCKERILL
PROVENIENTE DALLE CELEBRI ACCIAIERIE
JOHN COCKERILL 20 ANNI DI SPLENDIDI RISULTATI
INDICATI ALLE POLVERI BIANCHE - CERTIFICATI TIRO
MASSIMA SOLIDITÀ
TIRO GARANTITO
PENETRAZIONE-ELEGANZA
REGOLATO METRI 36½
— Catalogo gratis — a richiesta
AGENZIA DEGLI SPORTS
10 Corso C. Colombo 10
MILANO

THEODORE CHAMPION & Cie
13 RUE DROUOT
PARIS
FRANCOBOLLI PER COLLEZIONI
PREZZI CORRENTI Vedere Prospetto

Volete la salute??
ROBUR
Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI
tonico ricostituente del sangue.

A tavola bevete
Acqua Nocera-Umbra
"SORGENTE ANGELICA"
Vendita annua 10.000.000 di bottiglie

TRIGEMINA
RACCOMANDATA DA AUTORITÀ MEDICHE
Il potere antidolorifico delle Capsule di Trigemina si esplica con successo straordinariamente sicuro e pronto. La Trigemina agisce nel modo il più efficace *nei Dolori di Capo, dei Denti, e dell'Orecchio;* come pure in tutte le affezioni specie *dei Nervi cerebrali diretti.* Non arreca mai disturbi successivi di forte intontimento
Flaconi originali da 20 capsule di gr. 0,25 ciascuna L. 2.—
Scatoline „ „ 10 „ „ „ 0,25 „ „ 1.20
SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE
SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRUNING
MILANO - Via Mario Pagano, 44

GUERRA IN TEMPO DI BAGNI
Racconto di L. A. Vassallo (Gandolin)
DUE LIRE.
Dirigere commissioni e vaglia agli editori Treves, in Milano.

Tra Mussulmani e Slavi
in automobile a traverso Bosnia ed Erzegovina, Croazia e Dalmazia, di GINO BERTOLINI
Un vol. con 87 incisioni fuori testo: SEI LIRE.
Commissioni e vaglia agli editori Treves, in Milano.

La vita campestre
Studi morali ed economici di Antonio CACCIANIGA. *Terza Edizione* con nuove aggiunte. Un volume in-16: Tre Lire.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

La CINA Contemporanea
VIAGGIO e NOTE di GIUSEPPE DE' LUIGI già delegato della Missione Italiana in Cina.
In-8, illustrato da 140 incisioni fuori testo e 4 carte geografiche: L. 7.50
DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.